

5

Turismo



Autori:

Giovanni FINOCCHIARO¹, Silvia IACCARINO¹

Coordinatore statistico:

Giovanni FINOCCHIARO¹

Coordinatore tematico:

Silvia IACCARINO¹



“La crescita del turismo negli ultimi anni conferma che il settore è uno dei più potenti motori di crescita e sviluppo economico. È nostra responsabilità gestirla in modo sostenibile e tradurre questa espansione in vantaggi reali per tutti i paesi, e in particolare, per tutte le comunità locali, creando opportunità di lavoro e imprenditorialità e senza lasciare nessuno alle spalle”, ha affermato Zurab Pololikashvili, segretario generale dell'UNWTO.

Nel 2017 gli arrivi internazionali sono cresciuti del 7%, per un totale di 1.326 milioni, circa 86 milioni in più rispetto al 2016; di questi il 51% è concentrato in Europa. Considerando, invece, il 2018, gli arrivi internazionali raggiungono 1,4 miliardi, con un aumento del 6% rispetto all'anno precedente.

Il settore ha mostrato una notevole capacità di adattamento alle mutevoli condizioni del mercato, infatti, nel 2018, l'Europa è ancora la prima destinazione turistica del mondo, con 713 milioni di arrivi totali. L'Italia, con oltre 123 milioni di arrivi e circa 420 milioni di presenze, è tra i Paesi europei più visitati.

Il turismo continua a evolversi, frutto di diversi fattori che influenzano la società contemporanea: l'avvento del *web 2.0*, che ha rivoluzionato il concetto di “viaggio”, permettendo al turista di partecipare attivamente, dandogli la possibilità di condividere opinioni, impressioni, giudizi, idee, ecc., il cambiamento demografico (*Millennials*, *golden-age*, generazione Z), l'opportunità di scegliere secondo le proprie esigenze.

Questo sviluppo vede il turista trasformarsi in viaggiatore, attento agli aspetti ambientali, naturali e storico – artistici che rappresentano l'elemento distintivo di un territorio.

Tuttavia, turismo e rispetto dell'ambiente rappresentano un dualismo non così semplice come si professa. La domanda di turismo e di attività ricreative è cresciuta costantemente negli ultimi decenni e il loro continuo sviluppo, oltre a contribuire all'economia nazionale, determina pressioni e impatti sulle principali risorse ambientali (aria, acqua, biodiversità, suolo e terra).

Da considerare anche la stagionalità della domanda turistica, notoriamente legata al clima che, oltre a definirne la lunghezza e la qualità, gioca un ruolo chiave nella scelta della destinazione e nell'ammontare della spesa, con conseguenti periodi di congestione in alcune aree, a discapito della sostenibilità.

La maggior parte dei Paesi europei è caratterizzata da dinamiche stagionali che vede un turismo concentrato in zone montuose in inverno e località costiere (e balneari) in estate. In Italia, nel 2018 il terzo trimestre registra il 47,5% delle presenze, con un leggero decremento rispetto agli anni passati.

Un altro aspetto è la scelta del mezzo di trasporto, infatti, nel 2018, in Italia, la quasi totalità dei transiti (91 milioni) avviene alle frontiere stradali e aeroportuali.

Per tutelare l'attrattiva di un luogo e le sue risorse, salvaguardando i benefici economici e sociali prodotti dal turismo, sono necessarie strategie di pianificazione e strumenti di qualità, uniti a una maggiore opera di sensibilizzazione e coinvolgimento di tutte le componenti della società. Il turismo può essere un incentivo al recupero dei beni storici e culturali e alla difesa dell'ambiente, ma al tempo stesso può accrescere le problematiche legate al traffico, inquinamento, consumo di suolo, ecc. Pertanto, va posta attenzione sia al tipo di sviluppo sia al modello di fruizione, al fine di garantire il rispetto dei limiti delle risorse naturali, la loro capacità di rigenerarsi oltre ad assicurare una giusta ed equa ripartizione dei benefici.

A livello internazionale, il turismo, è sempre più riconosciuto come un contributore vitale alla creazione di posti di lavoro e ricchezza, protezione ambientale, conservazione culturale e riduzione della povertà.

Operativamente, la poliedricità del turismo, fa sì che esso possa svolgere un ruolo significativo, contribuendo in maniera diretta e indiretta a tutti i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. In particolare il turismo, è stato incluso tra gli SDG 8, 12 e 14 rispettivamente come obiettivi relativi alla crescita economica inclusiva e sostenibile, al consumo e alla produzione sostenibili (SCP) e all'uso sostenibile degli oceani e delle risorse marine.

In dettaglio, il *target 12.b* degli SDG delinea, lo sviluppo e l'implementazione di strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile del turismo considerati fondamentali per pianificare e gestire lo sviluppo del settore in modo pertinente e tempestivo, nel rispetto dei confini planetari e garantendo la soddisfazione sia della popolazione residente che dei visitatori.

Il presente capitolo dell'Annuario dei dati Ambientali, con i suoi, al momento, 11 indicatori (*Agriturismo; Pressione ambientale delle principali infrastrutture turistiche: porti turistici; Pressione ambientale delle principali*

infrastrutture turistiche: campi da golf; Consumo di energia elettrica nel settore turistico; Bandiere blu per spiagge e approdi turistici; Incidenza del turismo sui consumi di acqua potabile; Incidenza del turismo sui rifiuti; Infrastrutture turistiche; Intensità turistica; Flussi turistici e Turismo nei parchi) mira proprio a dare un contributo al monitoraggio del settore e in particolare della relazione tra turismo e ambiente e contestualmente evidenzia la necessità di colmare attuali *gap* informativi necessari per aumentare la conoscenza e quindi favorire la *governance* di questa importante relazione sia per la popolazione sia per il pianeta.

Q5: QUADRO SINOTTICO INDICATORI

Tema Ambientale	Nome indicatore	DPSIR	Periodicità di aggiornamento	Qualità informazione	Copertura		Stato	Trend
					S	T		
Turismo	Infrastrutture turistiche	D	Annuale		I R	1991-2018		
	Flussi turistici per modalità di trasporto	D	Annuale		I R	1996-2018		
	Intensità turistica	D P	Annuale		I R	1991-2018		
	Incidenza del turismo sui rifiuti	P	Annuale		I R	2006-2017		
	Incidenza del turismo sui consumi di acqua potabile ^a	P	N.d.	-	-	-	-	-
	Pressione ambientale delle principali infrastrutture turistiche: porti turistici	P I	Annuale		R. c.	2010-2017		
	Pressione ambientale delle principali infrastrutture turistiche: campi da golf	P I	Annuale		R	Giugno 2019		-
	Turismo nei parchi ^a	D S	Annuale	-	-	-	-	-
	Consumo di energia elettrica nel settore turistico	D	Annuale		I R	2007-2017		
	Bandiere blu per spiagge e approdi turistici	R	Annuale		I R	2014-2019		
Agriturismi	R	Annuale		R	2003-2017			

N.d. Non definito

R.c. regioni costiere

^a Nella presente edizione, l'indicatore non è stato aggiornato. La relativa scheda è consultabile nel DB <http://annuario.isprambiente.it>

BIBLIOGRAFIA

- Anthony, E.J. (1997): *The status of beaches and shoreline development options on the French Riviera: a perspective and a prognosis*. Journal of Coastal Conservation 3: 169-178.
- Caramis et. al (2015): Capitolo 26 Il turismo tratto da ENEA "La sostenibilità ambientale – Un manuale per prendere buone decisioni"
- Cassi, R., Tolosa, I. & De Mora, S. (2008): *A survey of antifoulants in sediments from Ports and Marinas along the French Mediterranean coast*. Marine Pollution Bulletin 56 (11): 1943-1948.
- Commissione delle Comunità Europee – DG Imprese Unità turismo, 2002, *Agenda 21 – sostenibilità nel settore del turismo in Europa*, Forum europeo del turismo 2002, Bruxelles 10 dicembre 2002
- Commissione delle Comunità Europee, *Orientamenti di base per la sostenibilità del turismo europeo*, COM (2003) 716
- Commissione delle Comunità Europee, 2007, *L'adattamento ai cambiamenti climatici in Europa – quali possibilità di intervento per l'UE*, COM (2007) 354
- Commissione delle Comunità Europee, Febbraio 2007, *Azione per un turismo europeo più sostenibile*, Rapporto del Gruppo per la sostenibilità del turismo
- Commissione delle Comunità Europee, Ottobre 2007, *Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo*, COM (2007) 621
- Commissione delle Comunità Europee, 2009, Libro bianco, *L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro di azione europeo*, COM(2009) 147 definitivo
- Commissione delle Comunità Europee, 2010, *L'Europa, prima destinazione turistica mondiale – un nuovo quadro politico per il turismo europeo*, COM (2010) 352 def
- CE, 2016, *Il Sistema europeo di indicatori per il turismo Toolkit ETIS per la gestione sostenibile delle destinazioni*
- Climate Change and Tourism*, 2nd International Conference on Climate Change and Tourism, Davos – Svizzera, 1-3 ottobre 2007
- EUROSTAT (2006) - Working Papers and Studies "Methodological work on measuring the sustainable development of tourism -Part 2
- Istat (2016): *Il trasporto in aereo in Italia*. Anno 2015
- Istat (2014): *Censimento delle Acque per uso civile*. Anno 2012
- ISTAT, vari anni, *Statistiche del turismo*
- ISTAT, vari anni, *Statistiche ambientali*
- ISTAT, vari anni, *I viaggi in Italia e all'estero*
- ISPRA (ex-APAT), vari anni, *Annuario dei dati ambientali*, Roma.
- Konstantinou, I.K. & Albanis, T.A. (2004): *Worldwide occurrence and effects of antifouling paint booster biocides in the aquatic environment: a review*. Environment International 30: 235-248.
- Goosling S. (2015): *New performance indicator for water management in tourism*. in Journal Tourism Management
- Gössling, S., Peeters, P., Hall, C.M., Ceron, J.P., Dubois, G., Lehmann, L.V. & Scott, D. (2012): *Tourism and water use: Supply, demand, and security. An international review*. Tourism Management 33 (1): 1-15.
- ICOMOS - *World Report 2001-2002 on monuments and sites in danger*
- Martínez, K., Ferrer, I., Hernando, M.D., Fernández-Alba, A.R., Marcé, R.M., Borrull, F. & Barceló, D. (2001): *Occurrence of Antifouling Biocides in the Spanish Mediterranean Marine Environment*. Environmental Technology 22 (5): 543-552.
- MIBACT (2016) - *Piano Strategico di sviluppo del turismo 2017-2022*
- Parlamento europeo – Direzione generale della ricerca, 2002, *Azione dell'Unione europea nel settore del turismo – migliorare le misure a favore del turismo sostenibile*, PE n. 311.196
- Regione Puglia - POR 2000-2006 "GOLF e AMBIENTE - Impatti ambientali e indicazioni per la sostenibilità"
- Risposte Turismo – Speciali crociere 2016

Tanner, R.A. & Gange, A.C. (2005): *Effects of golf courses on local biodiversity*. Landscape and Urban Planning 71 (2-4): 137-146)
Touring Club, vari anni, *Rivista del turismo*
UNEP, 2008, *Climate Change Adaptation and Mitigation in the Tourism Sector: Frameworks, Tools and Practices*
UNESCO – UNEP (2016) *World Heritage and Tourism in a Changing Climate*
Unicredit – *Rapporto sul turismo 2016*
UNWTO, 2007, *Climate Change and Tourism, 2nd International Conference on Climate Change and Tourism*, Davos – Svizzera, 1-3 ottobre 2007
UNWTO, anni vari, *Tourism Highlights*
UNWTO, 2008, *Guida agli indicatori di sviluppo sostenibile per le destinazioni turistiche* (traduzione della Provincia di Rimini)



SITOGRAFIA

<http://www.bancaditalia.it/statistiche>
<http://www.bandierablu.org>
<http://www.blueflag.global>
<http://www.eea.eu.int>
<http://www.eeb.org>
<http://europa.eu.int>
<http://www.federturismo.it>
<http://www.isnart.it>
<http://www.parks.it>
<http://www.statistica.beniculturali.it/>
<http://www.world-tourism.org>



Descrizione

L'indicatore riporta le principali informazioni concernenti l'offerta turistica, prendendo in esame la capacità degli esercizi ricettivi, in termini di numero di esercizi e di posti letto, nonché la densità per km². Gli esercizi ricettivi sono suddivisi in - alberghieri: comprendono gli alberghi (indipendentemente dalla categoria) e le residenze turistico alberghiere; - complementari: comprendono campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (case e appartamenti per vacanze, esercizi di affittacamere, attività ricettive in esercizi di ristorazione, unità abitative ammobiliate per uso turistico, residence, locande), alloggi agrituristici (locali situati in fabbricati rurali nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli singoli o associati), altri esercizi (ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini, bivacchi fissi, rifugi escursionistici o rifugi albergo, rifugi sociali d'alta montagna, foresterie per turisti) e *bed and breakfast* (strutture ricettive che offrono un servizio di alloggio e prima colazione per un numero limitato di camere e/o posti letto. È stimato il grado di utilizzo di una struttura, in un determinato periodo, rispetto alla sua potenzialità massima, mediante l'indice di utilizzazione netta, definito come il rapporto tra le presenze (P) registrate negli esercizi e il numero di giornate letto di effettiva apertura (Ge) degli esercizi alberghieri (escluse le chiusure stagionali, per restauro o altre chiusure temporanee), dove Ge è dato dal prodotto del numero di giorni di apertura dell'esercizio (ge) per il numero di posti letto L [$I = P / (Ge) 100 = P / (ge L) * 100$].

Scopo

Quantificare la capacità ricettiva degli esercizi alberghieri, delle strutture complementari e dei *bed and breakfast* presenti sul territorio e la loro distribuzione.

Obiettivi fissati dalla normativa

L'indicatore non ha riferimenti diretti con specifici elementi normativi.

Qualità dell'informazione



L'autorevolezza della fonte dei dati di base (ISTAT) garantisce che la qualità dell'informazione fornita dall'indicatore abbia una buona comparabilità nel tempo e nello spazio, oltre a una buona copertura spaziale e temporale.

Stato e trend

Nel 2017 le infrastrutture turistiche presentano un notevole aumento in termini di numerosità degli esercizi ricettivi complessivi (14,8%). Ciò si deve alla crescita, rispetto al 2016, dei complementari (22%), in particolare gli "alloggi in affitto" (28,9%) e "altri esercizi" (12,3%). Per gli alberghi, invece, continua la costante contrazione (-0,5%). In termini di numero di posti letto, si osserva complessivamente un aumento (1,9%), frutto della variazione positiva per i B&B (6,1%) e per gli esercizi complementari (3,7%). L'utilizzazione netta degli esercizi alberghieri, sempre inferiore al 50%, nel 2017 aumenta di 2,4 punti percentuali rispetto al

2016, attestandosi al 46,1%. Nel 2018 continua a salire sia il numero degli esercizi sia dei posti letto, anche se con percentuali inferiori rispetto all'anno precedente (rispettivamente 5,4% e 1,4%), grazie soprattutto al contributo degli "altri esercizi". Da segnalare positivamente l'ulteriore aumento dell'indice di utilizzazione netta alberghiera, pari al 48,3%.

Commenti

I totali riportati nelle tabelle possono risentire di lievi differenze dovute all'arrotondamento. La capacità totale degli esercizi ricettivi a livello nazionale cresce sia nel 2017 sia nel 2018, rispettivamente del 14,8% e del 5,4%. Gli aumenti sono da imputarsi nel 2017 soprattutto ai B&B (5,7% rispetto al 2016) e agli Alloggi in affitto tra gli esercizi complementari (28,9%), mentre nel 2018 agli Altri esercizi (Tabella 5.1). In termini di densità ricettiva, nel 2017, in Italia si rilevano 16,7 posti letto/km², in crescita dal 2002. Relativamente agli alberghi, la densità non differisce dall'anno precedente (0,11 esercizi alberghieri/km² e 7,4 posti letto/km²). Per gli esercizi complementari (esclusi i B&B), invece, sale a 0,46 esercizi/km² e 8,7 posti letto/km² (Tabella 5.4). A livello regionale, la situazione non è molto diversa dall'anno precedente, che vede il Veneto con una densità ricettiva pari a 40,8 posti letto/km², seguono la provincia autonoma di Bolzano (30,3 posti letto/km²) e Liguria (28,5 posti letto/km²). Si tenga presente che quest'ultima ha una superficie territoriale di circa 5.400 km² mentre il Veneto si estende per circa 18.400 km². Da evidenziare anche la densità ricettiva della Valle d'Aosta, pari a 17 posti letto/km² per una superficie di circa 3.260 km² (Tabella 5.5). L'indice di utilizzazione netta con valori superiori al 50% si registra in Trentino-Alto Adige (62,1%), Veneto (56,8%) e Lazio (50,2) (Tabella 5.7). Nel 2018, il numero dei posti letto per km² è pari a 16,9. La densità degli alberghi resta immutata, mentre quella degli esercizi complementari continua a crescere (0,49 esercizi/km²) (Tabella 5.4). Il panorama regionale non mostra grandi cambiamenti, con Veneto, provincia autonoma di Bolzano e Liguria che detengono ancora i valori più alti del numero di posti letto per km², rispettivamente 42,7, 30,8 e 28,8 (Tabella 5.6). Un segnale positivo arriva dall'indice di utilizzazione netta alberghiera che, nel 2018, aumenta di 2,2 punti percentuali, con valori superiori al 50% in Trentino-Alto Adige (62,5%), Campania (59,1%), Veneto (57%), Emilia-Romagna (52,9%), Lazio (51,7%) (Tabella 5.7).

Tabella 5.1: Capacità degli esercizi alberghieri, degli esercizi complementari e dei Bed and Breakfast in Italia

Anno	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari ^a										Bed and Breakfast ^d		TOTALE esercizi ricettivi		
	n.	n. letti	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto ^a		Alloggi agro-turistici ^b		Altri esercizi ^c		TOTALE		n.	n. letti	n.	n. letti	
			n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti					
1990	36.166	1.703.542	2.319	1.228.098	72.057	19.807	163.145	-	-	3.281	166.113	25.407	1.557.356	-	-	61.573	3.260.898
1991	35.792	1.708.033	2.299	1.227.025	65.565	16.816	153.270	-	-	3.563	167.849	22.678	1.548.144	-	-	58.470	3.256.177
1992	35.371	1.722.977	2.341	1.266.969	66.372	12.147	132.819	-	-	4.063	186.552	18.551	1.586.340	-	-	53.922	3.309.317
1993	34.889	1.724.996	2.279	1.224.791	62.632	10.977	96.335	-	-	4.314	175.697	17.570	1.496.823	-	-	52.459	3.221.819
1994	34.549	1.724.333	2.346	1.223.671	59.716	14.906	115.820	-	-	4.648	185.341	21.900	1.524.832	-	-	56.449	3.249.165
1995	34.296	1.738.031	2.346	1.269.582	62.811	19.056	139.758	-	-	5.048	200.650	26.450	1.609.990	-	-	60.746	3.348.021
1996	34.080	1.764.651	2.367	1.308.308	62.737	25.863	227.626	2.496	31.554	3.010	173.498	33.736	1.740.986	-	-	67.816	3.505.637
1997	33.828	1.772.096	2.379	1.315.678	61.907	21.688	229.362	4.813	54.098	2.962	173.162	31.842	1.772.300	-	-	66.670	3.544.396
1998	33.540	1.782.382	2.375	1.311.006	62.799	25.340	247.419	5.275	59.024	3.001	175.045	35.991	1.792.494	-	-	69.531	3.574.876
1999	33.341	1.807.275	2.355	1.317.153	63.512	24.250	251.997	5.965	68.413	3.286	179.053	35.856	1.816.616	-	-	69.197	3.623.891
2000	33.361	1.854.101	2.376	1.314.010	63.356	68.933	467.933	6.816	77.171	5.733	196.783	83.858	2.055.897	-	-	117.219	3.909.998
2001	33.421	1.891.281	2.370	1.327.103	60.864	75.769	503.088	7.744	88.993	8.977	213.865	94.860	2.133.049	-	-	126.281	4.024.330
2002	33.411	1.929.544	2.374	1.329.274	-	61.479	525.982	8.682	102.981	3.431	192.506	75.966	2.150.643	4.338	19.398	113.715	4.099.585
2003	33.480	1.969.495	2.530	1.343.134	-	58.526	520.336	9.474	111.066	3.560	187.047	74.090	2.161.583	5.774	27.543	113.344	4.158.621
2004	33.518	1.999.729	2.529	1.327.588	-	56.586	528.350	10.301	123.392	3.797	187.552	73.213	2.166.882	7.796	38.966	114.527	4.205.577
2005	33.527	2.028.452	2.411	1.344.242	-	68.385	594.078	11.758	139.954	3.577	190.859	86.131	2.269.133	10.278	52.948	129.936	4.350.533
2006	33.768	2.087.010	2.506	1.357.208	-	68.376	606.481	12.874	155.107	4.618	228.892	88.374	2.347.688	12.565	64.212	134.707	4.498.910
2007	34.058	2.142.786	2.587	1.331.879	-	61.810	571.933	13.941	168.595	3.559	193.687	81.897	2.266.094	15.094	76.701	131.049	4.485.581
2008	34.155	2.201.838	2.595	1.360.935	-	66.000	602.800	15.465	191.099	3.859	198.834	87.919	2.353.668	18.189	93.544	140.263	4.649.050
2009	33.976	2.228.639	2.573	1.324.383	-	69.225	551.177	15.230	194.115	3.963	198.142	90.991	2.267.817	20.463	103.905	145.430	4.600.361
2010	33.999	2.253.342	2.610	1.353.729	-	71.130	560.368	16.639	215.707	4.085	198.497	94.464	2.328.301	21.852	117.209	150.315	4.698.852
2011 ⁱ	33.918	2.253.003	2.659	1.367.044	-	71.975	573.420	17.137	224.086	4.177	202.258	95.948	2.366.808	23.857	122.253	163.723	4.742.064

continua

segue

Anno	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari ^a										Bed and Breakfast ^d		TOTALE esercizi ricettivi		
	n.	n. letti	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto ^a		Alloggi agro-turistici ^b		Altri esercizi ^c		TOTALE		n.	n. letti	n.	n. letti	
			n.	Superficie m ² *1.000	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti					
																	n.
2012	33.728	2.250.704	2.670	1.358.044	-	73.804	590.879	17.228	226.538	4.557	207.401	98.259	2.382.862	25.241	129.035	157.228	4.762.601
2013	33.316	2.233.823	2.642	1.328.079	-	72.514	585.784	17.750	235.559	4.599	207.746	97.505	2.357.168	26.700	137.189	157.521	4.728.180
2014	33.290	2.241.239	2.699	1.409.289	-	71.070	591.537	18.121	244.352	4.674	215.205	96.564	2.460.383	28.558	147.810	158.412	4.849.432
2015	33.199	2.250.718	2.708	1.365.661	-	73.075	610.641	18.525	251.179	9.827	244.298	104.135	2.471.779	30.384	156.836	167.718	4.879.333
2016	33.163	2.247.930	2.694	1.357.051	-	81.170	665.927	18.685	254.943	10.365	248.666	112.914	2.526.587	32.366	167.670	178.443	4.942.187
2017	32.988	2.239.446	2.643	1.353.895	-	104.661	755.631	18.771	256.533	11.638	254.469	137.713	2.620.528	34.202	177.824	204.903	5.037.798
2018	32.896	2.260.190	2.611	1.342.488	-	109.906	767.185	20.267	269.837	15.115	282.477	147.899	2.661.987	35.198	184.869	215.993	5.107.046

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Legenda:

^a La voce "Alloggi in affitto iscritti al REC" dall'anno 2000 viene denominata "Alloggi in affitto" e include tutte le tipologie di alloggio in affitto gestite in forma imprenditoriale;

^b Gli alloggi agro-turistici negli anni 1990-1995 sono inclusi nella voce "Altri esercizi";

^c Ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili. Dal 1990 al 1995 sono inclusi anche gli alloggi agro-turistici;

^d Dal 2002 la tipologia "Bed and Breakfast" non viene più inserita nella voce "Altri esercizi", ma è rilevata separatamente;

^e Le variazioni annue delle variabili relative alla capacità delle strutture ricettive possono incorporare l'effetto spurio di revisioni straordinarie degli archivi degli esercizi ricettivi utilizzati dagli enti periferici del turismo che forniscono i dati di base. Tali processi di revisione e aggiornamento riguardano prevalentemente gli "Alloggi in affitto", gli "Alloggi agro-turistici" e le "Altre strutture ricettive";

^f In Friuli-Venezia Giulia e in Campania si rileva una discontinuità nei dati sugli esercizi extra-alberghieri, poiché sono state effettuate modifiche nei meccanismi di raccolta e di classificazione dei dati. Per la Calabria i dati sono al 2010, perché l'Ente Intermedio di rilevazione non ha trasmesso i dati per il 2011

Tabella 5.2: Capacità degli esercizi ricettivi, per tipologia di esercizio e per regione (2017)

Regione/Provincia autonoma	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari						Bed and Breakfast [®]		TOTALE esercizi ricettivi					
	n.	n. letti	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto ^a		Alloggi agro-turistici		Altri esercizi		TOTALE escluso B&B		n.	n. letti		
			n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti				
Piemonte	1.452	82.777	167	51.003	1.391	18.850	957	11.484	626	25.199	3.141	106.536	2.111	9.522	6.704	198.835
Valle d'Aosta	453	22.500	75	19.357	251	3.713	48	570	172	8.214	546	31.854	224	941	1.223	55.295
Lombardia	2.851	193.603	211	91.267	5.485	55.797	653	9.706	436	19.707	6.785	176.477	2.589	13.669	12.225	383.749
Trentino-Alto Adige																
Bolzano-Bozen	4.062	151.897	49	13.043	2.893	23.670	2.831	24.971	381	10.474	6.154	72.158	0	0	10.216	224.055
Trento	1.487	91.939	209	40.566	543	18.268	335	4.858	233	11.282	1.320	74.974	460	2.907	3.267	169.820
Veneto	2.985	215.266	188	228.974	55.596	254.267	929	13.709	465	24.967	57.178	521.917	2.782	13.672	62.945	750.855
Friuli-Venezia Giulia	755	42.189	37	30.050	5.207	60.427	341	4.573	133	10.155	5.718	105.205	702	3.492	7.175	150.886
Liguria	1.345	62.416	153	58.864	1.571	13.374	539	6.156	173	8.920	2.436	87.314	1.157	4.496	4.938	154.226
Emilia-Romagna	4.300	288.557	130	96.725	7.982	38.020	770	10.124	245	16.113	9.127	160.982	2.212	9.431	15.639	458.970
Toscana	2.855	194.471	245	183.649	5.304	79.549	5.037	74.905	570	27.043	11.156	365.146	0	0	14.011	559.617
Umbria	539	28.964	37	11.539	993	11.214	1.349	21.868	260	10.807	2.639	55.428	820	4.152	3.998	88.544
Marche	816	57.306	192	84.850	628	14.576	1.130	18.007	137	9.722	2.087	127.155	1.749	8.849	4.652	193.310
Lazio	2.227	176.602	153	89.078	4.741	36.419	567	8.718	6.459	45.571	11.920	179.786	4.449	19.821	18.596	376.209
Abruzzo	773	50.133	81	41.434	446	6.984	387	4.344	43	1.674	957	54.436	1.108	6.745	2.838	111.314
Molise	103	5.902	16	2.407	104	803	83	1.074	28	884	231	5.168	174	796	508	11.866
Campania	1.670	115.154	161	55.585	6.807	33.952	792	7.330	821	8.540	8.581	105.407	2.553	12.031	12.804	232.592
Puglia	1.023	103.051	206	97.742	1.525	32.195	552	12.115	32	1.619	2.315	143.671	3.545	26.248	6.883	272.970
Basilicata	232	19.211	16	7.379	542	4.729	137	2.128	19	786	714	15.022	380	1.839	1.326	36.072
Calabria	840	104.334	139	65.736	353	5.465	469	6.711	78	3.173	1.039	81.085	1.482	8.099	3.361	193.518
Sicilia	1.302	123.515	86	26.980	1.544	20.280	307	6.444	235	6.118	2.172	59.822	3.276	19.923	6.750	203.260

continua

segue

Regione/Provincia autonoma	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari						Bed and Breakfast ^b		TOTALE esercizi ricettivi			
	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto ^a		Alloggi agro-turistici		Altri esercizi		TOTALE escluso B&B		n.	n. letti		
	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti				
Sardegna	918	109.659	92	57.667	755	23.079	558	6.738	92	3.501	2.429	11.191	4.844	211.835
ITALIA	32.988	2.239.446	2.643	1.353.895	104.661	755.631	18.771	256.533	11.638	254.469	34.202	177.824	204.903	5.037.798

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Legenda:

^a La voce "Alloggi in affitto iscritti al REC" dall'anno 2000 viene denominata "Alloggi in affitto" e include tutte le tipologie di alloggio in affitto gestite in forma imprenditoriale

^b Dal 2002 la tipologia "Bed and Breakfast" non viene più inserita nella voce "Altri esercizi", ma è rilevata separatamente

- = il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati

Tabella 5.3: Capacità degli esercizi ricettivi, per tipologia di esercizio e per regione (2018)

Regione/Provincia autonoma	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari						Bed and Breakfast*		TOTALE esercizi ricettivi					
	n.	n. letti	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto ^a		Alloggi agro-turistici		Altri esercizi		TOTALE escluso B&B		n.	n. letti		
			n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti				
Piemonte	1.429	81.628	165	51.508	561	12.282	2.221	19.032	630	27.057	3.577	109.879	2.060	9.362	7.066	200.869
Valle d'Aosta	449	24.545	71	19.308	272	4.135	51	590	171	8.152	565	32.185	256	1.153	1.270	57.883
Lombardia	2.805	192.963	213	90.344	3.196	44.358	676	10.321	434	20.247	4.519	165.270	2.521	13.788	9.845	372.021
Trentino-Alto Adige																
Bozano-Bozen	4.050	155.639	51	13.333	2.918	23.389	2.841	25.200	432	10.453	6.242	72.375	0	0	10.292	228.014
Trento	1.480	91.668	197	41.257	562	19.064	346	5.065	243	11.715	1.348	77.101	502	3.205	3.330	171.974
Veneto	2.975	216.455	186	227.504	65.217	291.039	963	14.264	437	24.317	66.803	557.124	2.585	12.604	72.363	786.183
Friuli-Venezia Giulia	746	42.867	40	36.372	5.682	62.701	349	4.631	142	10.446	6.213	114.150	730	3.639	7.689	160.656
Liguria	1.324	62.308	155	58.904	1.805	14.826	547	6.308	170	8.828	2.677	88.866	1.175	4.616	5.176	155.790
Emilia-Romagna	4.288	289.590	128	95.953	8.226	39.546	777	10.147	246	16.886	9.377	162.532	2.285	9.710	15.950	461.832
Toscana	2.851	194.430	246	184.696	5.445	80.650	5.111	76.949	564	26.549	11.366	368.844	11	69	14.228	563.343
Umbria	527	28.582	36	11.328	1.158	12.011	1.376	22.278	263	11.013	2.833	56.630	848	4.306	4.208	89.518
Marche	823	57.480	192	84.318	1.981	14.107	1.168	18.187	851	21.468	4.192	138.080	1.920	9.657	6.935	205.217
Lazio	2.254	178.816	146	84.609	5.738	41.361	582	8.951	9.061	57.836	15.527	192.757	4.396	19.584	22.177	391.157
Abruzzo	774	49.709	81	41.314	492	7.637	392	4.483	50	1.839	1.015	55.273	1.239	7.493	3.028	112.475
Molise	103	5.902	16	2.407	115	863	82	1.068	25	410	238	4.748	174	802	515	11.452
Campania	1.674	124.024	149	47.488	1.134	9.877	715	7.380	918	9.586	2.916	74.331	2.595	12.860	7.185	211.215
Puglia	1.042	108.314	207	96.422	1.802	32.767	593	12.845	34	1.710	2.636	143.744	3.740	27.595	7.418	279.653
Basilicata	223	18.864	16	7.462	604	5.119	140	2.138	18	726	778	15.445	408	1.997	1.409	36.306
Calabria	841	102.980	139	64.938	399	5.989	475	6.753	99	3.486	1.112	81.166	1.559	8.651	3.512	192.797
Sicilia	1.319	123.927	84	26.547	1.697	21.351	312	6.550	234	6.067	2.327	60.515	3.509	21.448	7.155	205.890

continua

segue

Regione/Provincia autonoma	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari						Bed and Breakfast ^b		TOTALE esercizi ricettivi					
	n.	n. letti	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto ^a		Alloggi agro-turistici		Altri esercizi		TOTALE escluso B&B		n.	n. letti		
			n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti				
Sardegna	919	109.499	93	56.476	902	24.113	550	6.697	93	3.686	1.638	90.972	2.685	12.330	5.242	212.801
ITALIA	32.896	2.260.190	2.611	1.342.488	109.906	767.185	20.267	269.837	15.115	282.477	147.899	2.661.987	35.198	184.869	215.993	5.107.046

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Legenda:

^a La voce "Alloggi in affitto iscritti al REC" dall'anno 2000 viene denominata "Alloggi in affitto" e include tutte le tipologie di alloggio in affitto gestite in forma imprenditoriale

^b Dal 2002 la tipologia "Bed and Breakfast" non viene più inserita nella voce "Altri esercizi", ma è rilevata separatamente

- = il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati

Tabella 5.4: Densità degli esercizi ricettivi

Anno	Superficie		Esercizi alberghieri			Esercizi complementari			Bed and Breakfast			TOTALE esercizi ricettivi					
	km ²	n.	n. letti	n./km ²	letti/km ²	n.	n. letti	n./km ²	letti/km ²	n.	n. letti	n./km ²	letti/km ²	n.	n. letti	n./km ²	letti/km ²
2002	301.336	33.411	1.929.544	0,11	6,40	75.966	2.150.643	0,25	7,1	4.338	19.398	0,01	0,06	113.715	4.099.585	0,4	13,6
2003	301.336	33.480	1.969.495	0,11	6,54	74.090	2.161.583	0,25	7,2	5.774	27.543	0,02	0,09	113.344	4.158.621	0,4	13,8
2004	301.336	33.518	1.999.729	0,11	6,64	73.213	2.166.882	0,24	7,2	7.796	38.966	0,03	0,13	114.527	4.205.577	0,4	14,0
2005	301.336	33.527	2.028.452	0,11	6,73	86.131	2.269.133	0,29	7,5	10.278	52.948	0,03	0,18	129.936	4.350.533	0,4	14,4
2006	301.336	33.768	2.087.010	0,11	6,93	88.374	2.347.688	0,29	7,8	12.565	64.212	0,04	0,21	134.707	4.498.910	0,4	14,9
2007	301.336	34.058	2.142.786	0,11	7,11	81.897	2.266.094	0,27	7,5	15.094	76.701	0,05	0,25	131.049	4.485.581	0,4	14,9
2008	301.336	34.155	2.201.838	0,11	7,31	87.919	2.353.668	0,29	7,8	18.189	93.544	0,06	0,31	140.263	4.649.050	0,5	15,4
2009	301.336	33.976	2.228.639	0,11	7,40	90.991	2.267.817	0,30	7,5	20.463	103.905	0,07	0,34	145.430	4.600.361	0,5	15,3
2010	301.336	33.999	2.253.342	0,11	7,48	94.464	2.328.301	0,31	7,7	21.852	117.209	0,07	0,39	150.315	4.698.852	0,5	15,6
2011	301.336	33.918	2.253.003	0,11	7,48	95.948	2.366.808	0,32	7,9	23.857	122.253	0,08	0,41	153.723	4.742.064	0,5	15,7
2012	302.073	33.728	2.250.704	0,11	7,45	98.259	2.382.862	0,33	7,9	25.241	129.035	0,08	0,43	157.228	4.762.601	0,5	15,8
2013	302.073	33.316	2.233.823	0,11	7,39	97.505	2.357.168	0,32	7,8	26.700	137.189	0,09	0,45	157.521	4.728.180	0,5	15,7
2014	302.073	33.290	2.241.239	0,11	7,42	96.564	2.460.383	0,32	8,1	28.558	147.810	0,09	0,49	158.412	4.849.432	0,5	16,1
2015	302.073	33.199	2.250.718	0,11	7,45	104.135	2.471.779	0,34	8,2	30.384	156.836	0,10	0,52	167.718	4.879.333	0,6	16,2
2016	302.073	33.163	2.247.930	0,11	7,44	112.914	2.526.587	0,37	8,4	32.366	167.670	0,11	0,56	178.443	4.942.187	0,6	16,4
2017	302.073	32.988	2.239.446	0,11	7,41	137.713	2.620.528	0,46	8,7	34.202	177.824	0,11	0,59	204.903	5.037.798	0,7	16,7
2018	302.073	32.896	2.260.190	0,11	7,48	147.899	2.661.987	0,49	8,8	35.198	184.869	0,12	0,61	215.993	5.107.046	0,7	16,9

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 5.5: Densità degli esercizi ricettivi per regione (2017)

Regione/Provincia autonoma	Superficie		Esercizi alberghieri				Esercizi complementari				Bed and Breakfast				TOTALE esercizi ricettivi			
	km ²	n.	n. letti	n./km ²	letti/km ²	n.	n. letti	n./km ²	letti/km ²	n.	n. letti	n./km ²	letti/km ²	n.	n. letti	n./km ²	letti/km ²	
Piemonte	25.387	1.452	82.777	0,06	3,26	3.141	106.536	0,12	4,20	2.111	9.522	0,08	0,38	6.704	198.835	0,3	7,8	
Valle d'Aosta	3.261	453	22.500	0,14	6,90	546	31.854	0,17	9,77	224	941	0,07	0,29	1.223	55.295	0,4	17,0	
Lombardia	23.864	2.851	193.603	0,12	8,11	6.785	176.477	0,28	7,40	2.589	13.669	0,11	0,57	12.225	383.749	0,5	16,1	
Trentino-Alto Adige	13.606																	
Boziano-Bozen	7.398	4.062	151.897	0,55	20,53	6.154	72.158	0,83	9,75	0	0	0,00	0,00	10.216	224.055	1,4	30,3	
Trento	6.207	1.487	91.939	0,24	14,81	1.320	74.974	0,21	12,08	460	2.907	0,07	0,47	3.267	169.820	0,5	27,4	
Veneto	18.407	2.985	215.266	0,16	11,69	57.178	521.917	3,11	28,35	2.782	13.672	0,15	0,74	62.945	750.855	3,4	40,8	
Friuli-Venezia Giulia	7.862	755	42.189	0,10	5,37	5.718	105.205	0,73	13,38	702	3.492	0,09	0,44	7.175	150.886	0,9	19,2	
Liguria	5.416	1.345	62.416	0,25	11,52	2.436	87.314	0,45	16,12	1.157	4.496	0,21	0,83	4.938	154.226	0,9	28,5	
Emilia-Romagna	22.453	4.300	288.557	0,19	12,85	9.127	160.982	0,41	7,17	2.212	9.431	0,10	0,42	15.639	458.970	0,7	20,4	
Toscana	22.987	2.855	194.471	0,12	8,46	11.156	365.146	0,49	15,88	0	0	0,00	0,00	14.011	559.617	0,6	24,3	
Umbria	8.464	539	28.964	0,06	3,42	2.639	55.428	0,31	6,55	820	4.152	0,10	0,49	3.998	88.544	0,5	10,5	
Marche	9.401	816	57.306	0,09	6,10	2.087	127.155	0,22	13,53	1.749	8.849	0,19	0,94	4.652	193.310	0,5	20,6	
Lazio	17.232	2.227	176.602	0,13	10,25	11.920	179.786	0,69	10,43	4.449	19.821	0,26	1,15	18.596	376.209	1,1	21,8	
Abruzzo	10.832	773	50.133	0,07	4,63	957	54.436	0,09	5,03	1.108	6.745	0,10	0,62	2.838	111.314	0,3	10,3	
Molise	4.461	103	5.902	0,02	1,32	231	5.168	0,05	1,16	174	796	0,04	0,18	508	11.866	0,1	2,7	
Campania	13.671	1.670	115.154	0,12	8,42	8.581	105.407	0,63	7,71	2.553	12.031	0,19	0,88	12.804	232.592	0,9	17,0	
Puglia	19.541	1.023	103.051	0,05	5,27	2.315	143.671	0,12	7,35	3.545	26.248	0,18	1,34	6.883	272.970	0,4	14,0	
Basilicata	10.073	232	19.211	0,02	1,91	714	15.022	0,07	1,49	380	1.839	0,04	0,18	1.326	36.072	0,1	3,6	
Calabria	15.222	840	104.334	0,06	6,85	1.039	81.085	0,07	5,33	1.482	8.099	0,10	0,53	3.361	193.518	0,2	12,7	
Sicilia	25.832	1.302	123.515	0,05	4,78	2.172	59.822	0,08	2,32	3.276	19.923	0,13	0,77	6.750	203.260	0,3	7,9	
Sardegna	24.100	918	109.659	0,04	4,55	1.497	90.985	0,06	3,78	2.429	11.191	0,10	0,46	4.844	211.835	0,2	8,8	
ITALIA	302.073	32.988	2.239.446	0,11	7,41	137.713	2.620.528	0,46	8,68	34.202	177.824	0,11	0,59	204.903	5.037.798	0,7	16,7	

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 5.6: Densità degli esercizi ricettivi per regione (2018)

Regione/Provincia autonoma	Superficie		Esercizi alberghieri			Esercizi complementari			Bed and Breakfast			TOTALE esercizi ricettivi					
	km ²	n.	n. letti	n./km ²	letti/km ²	n.	n. letti	n./km ²	letti/km ²	n.	n. letti	n./km ²	letti/km ²	n.	n. letti	n./km ²	letti/km ²
Piemonte	25.387	1.429	81.628	0,06	3,22	3.577	109.879	0,14	4,33	2.060	9.362	0,08	0,37	7.066	200.869	0,3	7,9
Valle d'Aosta	3.261	449	24.545	0,14	7,53	565	32.185	0,17	9,87	256	1.153	0,08	0,35	1.270	57.883	0,4	17,8
Lombardia	23.864	2.805	192.963	0,12	8,09	4.519	165.270	0,19	6,93	2.521	13.788	0,11	0,58	9.845	372.021	0,4	15,6
Trentino-Alto Adige	13.606																
Bozano-Bozen	7.398	4.050	155.639	0,55	21,04	6.242	72.375	0,84	9,78	0	0	0,00	0,00	10.292	228.014	1,4	30,8
Trento	6.207	1.480	91.668	0,24	14,77	1.348	77.101	0,22	12,42	502	3.205	0,08	0,52	3.330	171.974	0,5	27,7
Veneto	18.407	2.975	216.455	0,16	11,76	66.803	557.124	3,63	30,27	2.585	12.604	0,14	0,68	72.363	786.183	3,9	42,7
Friuli-Venezia Giulia	7.862	746	42.867	0,09	5,45	6.213	114.150	0,79	14,52	730	3.639	0,09	0,46	7.689	160.656	1,0	20,4
Liguria	5.416	1.324	62.308	0,24	11,50	2.677	88.866	0,49	16,41	1.175	4.616	0,22	0,85	5.176	155.790	1,0	28,8
Emilia-Romagna	22.453	4.288	289.590	0,19	12,90	9.377	162.532	0,42	7,24	2.285	9.710	0,10	0,43	15.950	461.832	0,7	20,6
Toscana	22.987	2.851	194.430	0,12	8,46	11.366	368.844	0,49	16,05	11	69	0,00	0,00	14.228	563.343	0,6	24,5
Umbria	8.464	527	28.582	0,06	3,38	2.833	56.630	0,33	6,69	848	4.306	0,10	0,51	4.208	89.518	0,5	10,6
Marche	9.401	823	57.480	0,09	6,11	4.192	138.080	0,45	14,69	1.920	9.657	0,20	1,03	6.935	205.217	0,7	21,8
Lazio	17.232	2.254	178.816	0,13	10,38	15.527	192.757	0,90	11,19	4.396	19.584	0,26	1,14	22.177	391.157	1,3	22,7
Abruzzo	10.832	774	49.709	0,07	4,59	1.015	55.273	0,09	5,10	1.239	7.493	0,11	0,69	3.028	112.475	0,3	10,4
Molise	4.461	103	5.902	0,02	1,32	238	4.748	0,05	1,06	174	802	0,04	0,18	515	11.452	0,1	2,6
Campania	13.671	1.674	124.024	0,12	9,07	2.916	74.331	0,21	5,44	2.595	12.860	0,19	0,94	7.185	211.215	0,5	15,4
Puglia	19.541	1.042	108.314	0,05	5,54	2.636	143.744	0,13	7,36	3.740	27.595	0,19	1,41	7.418	279.653	0,4	14,3
Basilicata	10.073	223	18.864	0,02	1,87	778	15.445	0,08	1,53	408	1.997	0,04	0,20	1.409	36.306	0,1	3,6
Calabria	15.222	841	102.980	0,06	6,77	1.112	81.166	0,07	5,33	1.559	8.651	0,10	0,57	3.512	192.797	0,2	12,7
Sicilia	25.832	1.319	123.927	0,05	4,80	2.327	60.515	0,09	2,34	3.509	21.448	0,14	0,83	7.155	205.890	0,3	8,0
Sardegna	24.100	919	109.499	0,04	4,54	1.638	90.972	0,07	3,77	2.685	12.330	0,11	0,51	5.242	212.801	0,2	8,8
ITALIA	302.073	32.896	2.260.190	0,11	7,48	147.899	2.661.987	0,49	8,81	35.198	184.869	0,12	0,61	215.993	5.107.046	0,7	16,9

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 5.7: Indice di utilizzazione netta degli esercizi alberghieri per regione e provincia autonoma

Regione/Provincia autonoma	1995	2000	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
	%															
Piemonte	26,8	24,6	27,8	30,8	26,5	28,1	27,5	31,2	32,2	31,6	32,6	34,1	42,5	42,0	44,4	44,7
Valle d'Aosta	43,8	40,5	38,3	38,3	37,3	38,6	35,0	35,3	36,0	39,9	41,4	41,1	43,4	46,0	47,3	48
Lombardia	39,3	45	40,8	36,6	38,2	36,7	36,7	38,2	40,0	39,5	42,9	43,2	46,4	44,4	45,4	47,4
Trentino-Alto Adige	36,2	33,1	45,5	50,4	60,0	57,6	53,3	53,8	54,7	55,0	55,4	53,9	56,7	56,8	62,1	62,5
<i> Bolzano-Bozen</i>	38,6	35,6	58,9	59,0	59,8	59,6	59,6	60,3	61,5	61,0	61,1	58,4	61,7	64,5	66,1	66
<i> Trento</i>	32,1	29,3	31,8	39,3	60,4	54,0	44,1	44,3	44,7	45,7	46,6	46,7	48,8	49,9	55,6	56,7
Veneto	46,6	49,2	48,0	51,6	51,7	45,6	46,9	48,4	51,6	50,2	50,6	51,6	53,5	55,4	56,8	57
Friuli-Venezia Giulia	38,3	35,4	30,5	30,2	32,1	31,8	30,8	30,9	33,0	32,2	31,9	31,1	32,8	34,4	35,5	36,5
Liguria	44,5	49,3	41,8	44,3	40,4	43,4	40,6	39,3	41,0	41,5	46,2	42,4	42,6	45,1	48,9	43,2
Emilia-Romagna	58,9	56,6	47,1	47,6	46,7	46,8	46,2	45,6	46,0	50,4	42	42	40	48	53	52,9
Toscana	40,7	41,1	33,1	36,3	37,3	33,2	32,1	29,0	34,7	35,6	33,5	31,0	42,5	40,7	44,6	44,6
Umbria	39,3	41,7	33,3	34,6	34,2	32,0	29,5	29,9	31,5	30,4	30,4	31,5	32,1	33,0	32	34,8
Marche	40,2	36,3	34,3	38,2	36,0	34,7	26,5	28,3	29,4	30,6	31,2	30,4	36	38	38	43,1
Lazio	45,7	57,8	51,4	49,2	50,2	49,4	47,2 ^a	47,4 ^b	47,5 ^b	47,5 ^c	47,5 ^c	53,7	40,4	37,5	50,2	51,7
Abruzzo	24,6	31,6	32,3	33,4	32,5	32,0	28,7	29,8	30,3	31,3	31,1	30,2	31,4	32,9	33,2	35
Molise	19,2	22,8	25,5	24,3	18,6	16,1	18,6	17,8	18,8	27,5	29	33	38,9	36,1	31,8	42,2
Campania	45	50,8	43,5	38,7	40,8	37,7	36,1	37,5	39,6	37,8	37	37	38,6	39,5	41	59,1
Puglia	30,5	27,9	28,0	27,6	29,9	30,2	29,9	28,4	29,2	33,3	33,8	31,5	31,7	34,7	31	32,9
Basilicata	19,7	29,7	28,1	20,9	22,7	22,6	23,6	23,1	23,5	27,1	29,6	31,4	35,2	35,4	32,9	39,6
Calabria	21,2	28,3	28,6	28,7	31,8	29,4	31,1	26,1	28,4	29,2	28,3	32,5	33,8	27,0	25,7	29,6
Sicilia	35,9	45,6	36,4	38,0	36,9	33,6	31,9 ^d	27,9 ^e	29,8	28,3	28	29	32,7	39,5	39,3	39,6

continua

segue

Regione/Provincia autonoma	1995	2000	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
	%															
Sardegna	33,9	37,6	33,3	34,9	37,3	36,3	37,8	36,0	37,1	40,5 ^f	44,7	44,3	42,6	46,3	43,7	47,2
ITALIA	40,6	42,7	40,1	40,8	41,8	40,0	38,8^g	38,2^g	40,2^g	40,9^g	40,5	40,6	42,5	43,7	46,1	48,3

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Legenda:

^a LAZIO: Replicati i dati per il comune di Roma con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre.

^b LAZIO: Replicati i dati per la provincia di Roma con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre.

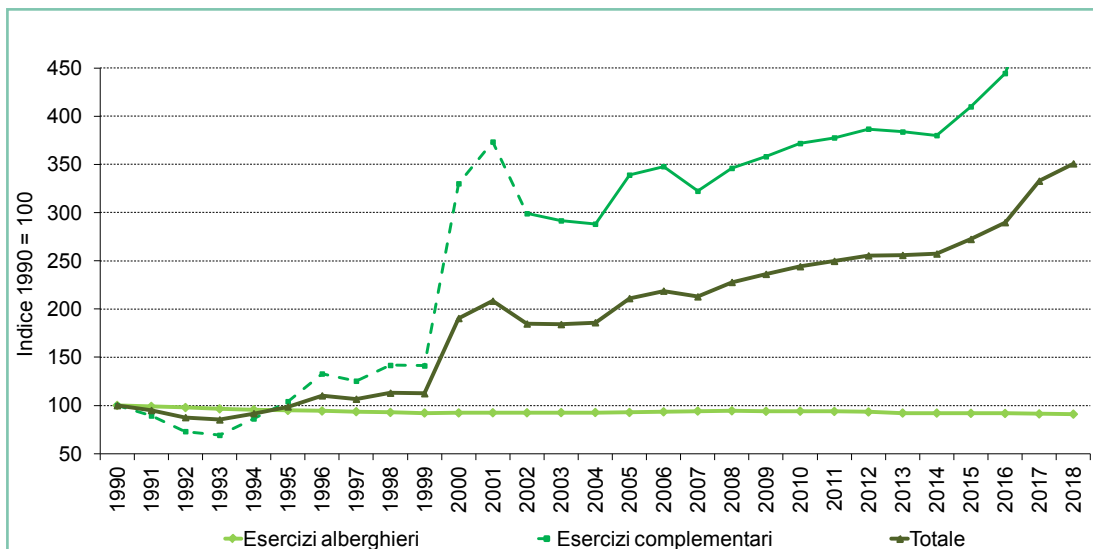
^c LAZIO: Replicati i dati per la regione con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre.

^d SICILIA: Replicati i dati per le province di Messina e Ragusa con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre.

^e SICILIA: Replicati i dati per il comune di Palermo con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre.

^f SARDEGNA: Replicati i dati per le province di Olbia-Tempio, Medio-Campidano, Ogliastra e Carbonia-Iglesias con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre.

^g ITALIA: Il calcolo risente delle precedenti note a-b-c-d-e-f

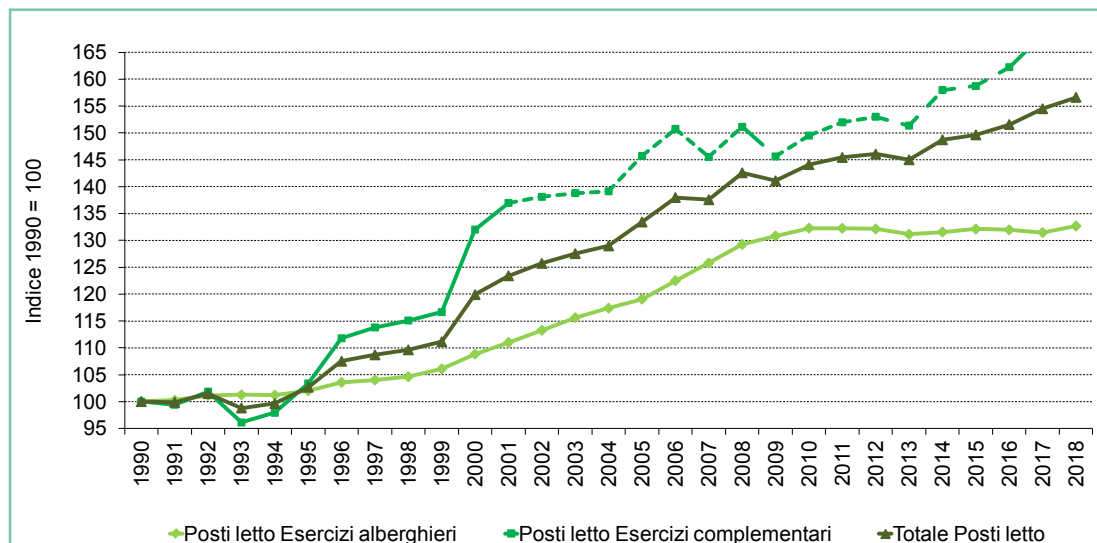


Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Nota:

La linea tratteggiata relativa agli esercizi complementari indica l'inclusione dei *Bed and Breakfast* in tale tipologia di esercizio, fino all'anno 2001

Figura 5.1: Capacità degli esercizi alberghieri, degli esercizi complementari e dei *Bed and Breakfast* in Italia



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Nota:

La linea tratteggiata relativa agli esercizi complementari indica l'esclusione dei *Bed and Breakfast*, fino all'anno 2001 inclusi in tale tipologia di esercizio

Figura 5.2: Capacità degli esercizi alberghieri, degli esercizi complementari e dei *Bed and Breakfast* in Italia



Descrizione

L'indicatore rappresenta la ripartizione dei flussi turistici secondo il mezzo di trasporto utilizzato per compiere un viaggio. Nella costruzione dell'indicatore si prende in considerazione il numero dei viaggiatori stranieri che attraversano le frontiere sia geografiche, come i valichi stradali e ferroviari, sia quelle "virtuali", come gli aeroporti internazionali e i porti, e il numero dei viaggi dei residenti in Italia per principale mezzo di trasporto e tipologia di viaggio. I dati disponibili per analizzare le diverse forme di trasporto utilizzate per scopi turistici provengono da metodologie di indagine differenti. Il numero dei viaggiatori stranieri è fornito dalla Banca d'Italia, mentre per il numero di viaggi dei residenti in Italia si fa riferimento all'indagine ISTAT "Viaggi e vacanze". Si definiscono: viaggio di lavoro - soggiorno con almeno un pernottamento fuori dal proprio ambiente abituale, principalmente per motivi di lavoro; viaggio per vacanza (di breve e di lunga durata) - soggiorno di una o più notti consecutive trascorse fuori dal proprio ambiente abituale, effettuato principalmente per motivi di piacere, svago, riposo, compresi in senso più ampio anche i viaggi realizzati per altri motivi personali, quali: visita a parenti e/o amici, motivi religiosi o pellegrinaggio, trattamenti di salute o cure termali.

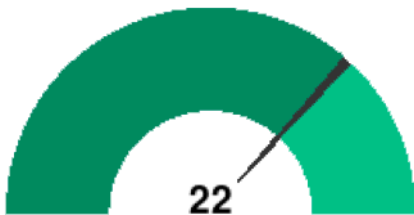
Scopo

Evidenziare le diverse forme di trasporto utilizzate per scopi turistici.

Obiettivi fissati dalla normativa

L'indicatore non ha obiettivi fissati dalla normativa

Qualità dell'informazione



L'autorevolezza delle fonti dei dati di base garantisce che la qualità dell'informazione fornita dall'indicatore disponga di una buona comparabilità nel tempo e nello spazio, oltre a una buona copertura spaziale e temporale. L'accuratezza non si ritiene ottima, non per l'affidabilità delle fonti quanto per le diverse metodologie di rilevazione utilizzate che non permettono di effettuare confronti tra i flussi dei turisti stranieri e quelli dei residenti in Italia.

Stato e trend

Nel 2018, rispetto al 2017 i flussi turistici mostrano un aumento (3,8%) alle frontiere e una crescita consistente per i viaggi degli italiani (19,3%), cui contribuisce soprattutto la ripresa dei viaggi per lavoro (+57,3%), che nel 2017, invece, hanno presentato un decremento del 16,7%. Da segnalare un aumento complessivo dei transiti a tutte le frontiere: 9,1% per le frontiere aeroportuali, 7,1% per quelle ferroviarie, 6,2% per quelle portuali e 0,2% per le stradali (Figura 5.4). Nel 2018 quasi la totalità dei transiti (circa 91 milioni) è avvenuta alle frontiere stradali e aeroportuali (Figura 5.3). Per quanto attiene ai viaggi compiuti dagli italiani all'interno del Paese, il 69,6% è effettuato in automobile (Figura 5.5). Considerando il periodo in esame (2001-2018), si rileva una diminuzione dell'incidenza dell'automobile sugli altri mezzi di trasporto usati per andare in vacanza, pari a -2,5%. Dal 1996 al 2018 si osserva una notevole crescita dei visitatori

stranieri (+57%), dovuta esclusivamente ai transiti alle frontiere aeroportuali (+336%), frutto del boom delle compagnie *low cost*, e a quelle stradali (+16%); nello stesso periodo, invece, hanno subito considerevoli riduzioni gli ingressi dei visitatori stranieri alle frontiere ferroviarie (-52%) e portuali (-21%) (Tabella 5.8).

Commenti

I totali riportati nelle tabelle possono risentire di lievi differenze dovute all'arrotondamento. Nel 2018, rispetto al 2016, i flussi turistici mostrano un considerevole aumento (10%) alle frontiere e una crescita consistente per i viaggi degli italiani (19,4%), dovuta specialmente ai viaggi per lavoro (+30,9%). Aumentano i transiti alle frontiere (+ 22% aeroportuali, +6,9% ferroviarie e 3,3% stradali), eccetto quelle portuali dove si registra una lieve flessione (-0,2%) (Figura 5.4). Nel 2018, il 79,7% dei viaggi degli italiani è compiuto all'interno del territorio nazionale, di cui il 69,6% in auto (Figura 5.5), seguito dal 12,3% in treno e 7,4% in aereo. Il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani per compiere una vacanza in Italia resta l'automobile (73,3%).

Tabella 5.8: Visitatori stranieri entrati in Italia attraverso i transiti di frontiera

Anno	Transiti di frontiera								TOTALE n*1.000
	Stradali		Aeroportuali		Ferroviari		Portuali		
	n*1.000	%	n*1.000	%	n*1.000	%	n*1.000	%	
1996	46,0	76,8	8,6	14,3	3,1	5,2	2,2	3,6	59,8
1997	45,2	75,6	9,2	15,4	2,8	4,7	2,6	4,3	59,9
1998	46,5	75,8	9,5	15,4	2,9	4,7	2,5	4,1	61,4
1999	47,9	75,9	9,8	15,4	3,0	4,7	2,5	4,0	63,2
2000	47,7	73,5	11,1	17,1	3,1	4,7	3,0	4,7	64,9
2001 ^r	46,1	72,9	11,3	17,9	3,0	4,7	2,8	4,4	63,2
2002	47,7	72,9	12,0	18,3	2,8	4,2	3,0	4,6	65,5
2003	46,8	72,2	12,5	19,2	2,6	4,0	3,0	4,6	64,9
2004	38,2	64,2	17,2	28,9	2,1	3,5	2,0	3,4	59,5
2005	37,3	61,9	18,8	31,3	2,0	3,3	2,1	3,5	60,2
2006	41,8	62,0	21,8	32,3	2,0	2,9	1,8	2,7	67,5
2007	44,1	61,9	23,5	33,1	1,9	2,7	1,7	2,3	71,2
2008	46,1	64,4	21,6	30,2	1,8	2,5	2,1	3,0	71,7
2009	48,5	66,8	20,1	27,7	1,6	2,2	2,4	3,3	72,5
2010	48,8	65,9	21,3	28,8	1,4	1,9	2,6	3,5	74,1
2011	49,7	65,0	23,2	30,3	1,4	1,9	2,1	2,7	76,4
2012	50,3	65,5	23,4	30,5	1,2	1,6	1,9	2,4	76,7
2013	49,4	64,0	25,0	32,4	1,2	1,6	1,6	2,0	77,2
2014	49,5	63,4	25,9	33,1	1,3	1,6	1,5	1,9	78,2
2015	50,5	61,8	28,3	34,6	1,3	1,6	1,6	2,0	81,6
2016	51,8	60,6	30,6	35,8	1,4	1,6	1,7	2,0	85,5
2017	53,4	58,9	34,2	37,7	1,4	1,5	1,6	1,8	90,6
2018	53,5	56,9	37,3	39,7	1,5	1,6	1,7	1,8	94,0

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati della Banca d'Italia

Legenda:

^r I dati del 2001 relativi ai transiti di frontiera stradali e aerei, sono stati rivisti in seguito a un affinamento della metodologia di indagine

Tabella 5.9: Viaggi degli italiani distinti in complessivi e solo in Italia, per principale mezzo utilizzato e tipologia del viaggio

Tipologia del viaggio	Anno	Auto ^a		Aereo		Treno		Nave ^b		Altro ^c		TOTALE	
		Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia
		n.*1.000											
Vacanza	2001	51.595	48.393	7.802	2.162	7.366	6.741	2.198	1.619	6.303	5.072	75.265	63.987
	2002	56.708	51.644	7.845	2.779	7.182	6.423	2.862	2.087	7.163	5.648	81.760	68.581
	2003	55.450	51.418	8.410	2.458	6.927	6.403	2.797	1.878	6.534	5.314	80.118	67.471
	2004	56.582	53.333	9.658	2.787	7.066	6.498	2.866	1.999	6.964	5.628	83.137	70.245
	2005	62.359	58.719	10.335	2.706	8.574	8.108	3.572	2.488	7.288	5.839	92.128	77.860
	2006	63.589	59.178	11.028	3.029	7.827	7.297	3.657	2.720	7.789	6.383	93.890	78.607
	2007	66.415	62.219	11.936	3.032	7.398	6.853	3.620	2.765	7.804	6.103	97.173	80.972
	2008	70.661	67.037	14.132	4.379	8.166	7.790	4.719	3.664	9.133	7.594	106.811	90.464
	2009	67.754	63.357	13.709	4.489	7.117	6.583	2.966	1.958	7.131	5.878	98.677	82.265
	2010	58.757	55.405	12.783	3.812	5.554	5.053	4.013	2.632	6.343	5.024	87.450	71.926
	2011	48.465	45.345	11.864	3.972	4.919	4.682	2.399	1.769	4.910	4.039	72.557	59.807
	2012	43.773	40.659	12.651	3.812	4.573	4.396	2.437	1.574	5.265	4.292	68.699	54.733
	2013	36.722	34.626	9.898	2.877	4.361	4.091	2.488	1.553	3.982	2.915	57.451	46.062
	2014	35.102	32.711	8.479	1.714	5.038	4.797	1.682	919	4.515	3.720	54.816	43.862
	2015	33.245	30.017	6.858	2.465	5.506	5.312	1.528	503e	4.085	3.439	51.222	41.736
	2016	40.086	37.503	8.694	2.521	5.500	5.298	1.328	1.163	3.691	3.111	59.298	49.596
	2017	38.514	35.480	10.520	3.904	5.347	5.188	1.402	933d	4.673	3.924	60.455	49.429
	2018	44.386	41.322	12.070	3.543	6.181	5.940	2.434	1.572	4.935	3.977	70.004	56.353
Lavoro	2001	5.974	5.482	3.934	1.970	2.328	2.235	159	127	1.025	921	13.419	10.735
	2002	6.496	5.966	4.110	2.114	2.698	2.611	132	68	858	722	14.294	11.481
	2003	6.748	6.418	4.610	2.735	2.158	2.033	161	127	891	697	14.567	12.010
	2004	6.870	6.192	4.521	2.478	2.403	2.334	182	153	1.006	888	14.984	12.045
	2005	6.645	5.895	4.274	1.706	2.999	2.936	180	161	875	777	14.972	11.475
	2006	6.135	5.746	4.426	2.173	2.342	2.255	110	75	993	905	14.006	11.154
	2007	7.040	6.588	4.403	2.320	2.499	2.480	300	266	954	828	15.196	12.482
	2008	7.485	7.153	5.065	2.157	2.638	2.545	107	83	832	748	16.127	12.686
	2009	7.125	6.544	4.234	1.855	2.590	2.564	200d	153e	1.272	971	15.421	12.087
	2010	5.296	4.756	4.156	2.080	2.253	2.190	79e	52e	806	755	12.590	9.833
	2011	4.011	3.794	4.378	2.243	1.840	1.816	115e	57e	516	447d	10.859	8.357
	2012	3.847	3.507	3.419	1.646	2.086	1.990	33e	33e	619	604	10.004	7.780
	2013	2.072	1.878	1.762	773	1.584	1.574	222e	140e	5.640	4.365
	2014	2.788	2.697	2.288	789	1.800	1.800	129	..	1.107	913	8.112	6.294
	2015	1.950	1.755	1.748	709	1.921	1.825	1.227	1.042	6.846	5.331
	2016	2.342	2.274	1.937	457d	1.288	1.288	^{69e}	^{69e}	1.120	1.029	6.757	5.118
	2017	2.146	1.857	1.631	646	1.183	1.124	616	547	5.626	4.218
	2018	2.566	2.425	3.132	1.131	1.809	1.782	^{128e}	^{106e}	1.214	1.063	8.848	6.508

continua

segue

Tipologia del viaggio	Anno	Auto ^a		Aereo		Treno		Nave ^b		Altro ^c		TOTALE	
		Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia
		n.*1.000											
Totale viaggi	2001	57.569	53.875	11.736	4.132	9.694	8.976	2.357	1.746	7.327	5.993	88.683	74.722
	2002	63.204	57.610	11.955	4.893	9.880	9.034	2.994	2.155	8.020	6.370	96.053	80.062
	2003	62.198	57.836	13.020	5.193	9.084	8.436	2.959	2.005	7.424	6.011	94.685	79.481
	2004	63.452	59.525	14.179	5.265	9.469	8.832	3.049	2.152	7.971	6.516	98.120	82.290
	2005	69.004	64.614	14.609	4.412	11.573	11.044	3.752	2.649	8.163	6.616	107.100	89.335
	2006	69.724	64.924	15.454	5.202	10.169	9.552	3.767	2.795	8.782	7.288	107.896	89.761
	2007	73.455	68.807	16.339	5.352	9.897	9.333	3.920	3.031	8.758	6.931	112.369	93.454
	2008	78.146	74.190	19.197	6.536	10.804	10.335	4.826	3.747	9.965	8.342	122.938	103.150
	2009	74.879	69.901	17.943	6.344	9.707	9.147	3.166	2.111	8.403	6.849	114.098	94.352
	2010	64.053	60.161	16.939	5.892	7.807	7.243	4.092	2.684	7.149	5.779	100.040	81.759
	2011	52.476	49.139	16.242	6.215	6.759	6.498	2.514	1.826	5.426	4.486	83.417	68.164
	2012	47.620	44.166	16.070	5.458	6.659	6.386	2.470	1.607	5.884	4.897	78.703	62.514
	2013	38.795	36.504	11.660	3.650	5.945	5.664	2.488	1.553	4.204	3.055	63.092	50.489
	2014	37.890	35.408	10.767	2.504	6.838	6.597	1.811	919	5.621	4.633	62.927	50.155
	2015	35.195	31.772	8.607	3.174	7.427	7.137	1.528	503e	5.312	4.481	58.068	47.067
	2016	42.427	39.777	10.631	2.978	6.789	6.587	1.397	1.232	4.811	4.140	66.055	54.714
	2017	40.659	37.336	12.151	4.549	6.530	6.312	1.451	978d	5.289	4.471	66.081	53.647
	2018	46.951	43.747	15.201	4.674	7.990	7.722	2.561	1.677	6.149	5.040	78.853	62.861

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT - Indagine multiscopo "Viaggi e vacanze" (fino al 2013) e Indagine ISTAT CAPI Viaggi e vacanze (dal 2014)

Legenda:

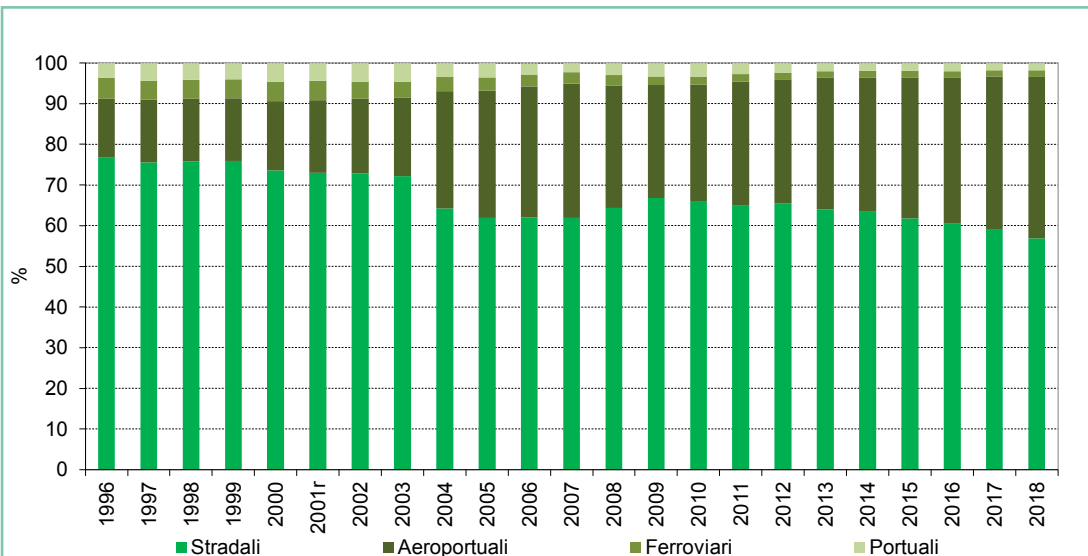
^a Per auto si intende: auto propria, di parenti o amici o a noleggio;

^b Per nave si intende: nave, battello, motoscafo;

^c Per altro si intende: pullman turistico o di linea, camper, autocaravan, altri mezzi di trasporto non altrove specificati inclusi moto, motoscooter, bicicletta, ecc.;

^d La stima presenta un errore relativo compreso tra il 25% e il 30%;

^e La stima presenta un errore relativo superiore al 30%; .. La stima non raggiunge la metà del minimo ordine di grandezza consentito

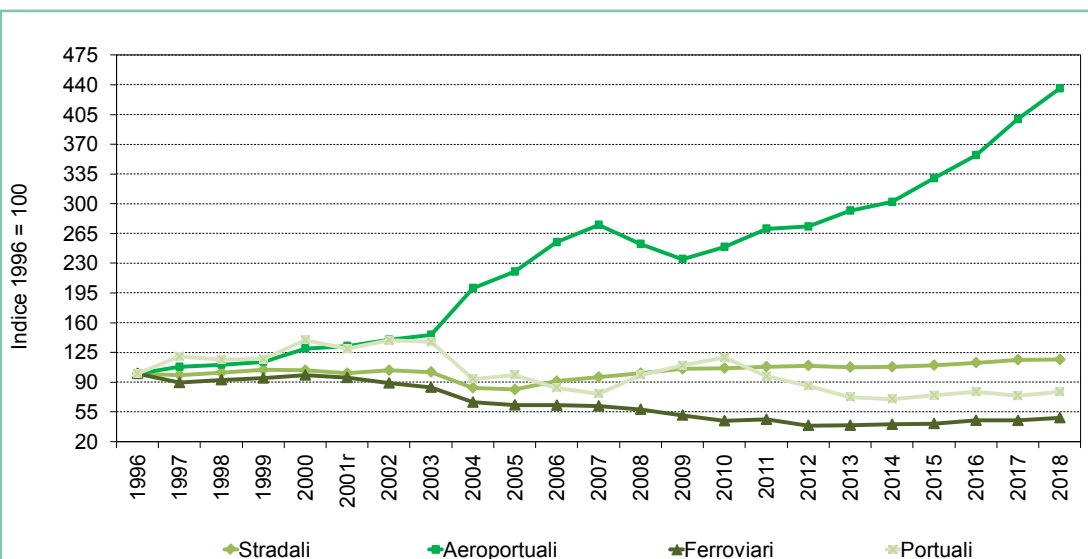


Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Banca d'Italia

Legenda:

r - I dati del 2001 relativi ai transiti di frontiera stradali e aerei, sono stati rivisti in seguito a un affinamento della metodologia di indagine

Figura 5.3: Distribuzione percentuale dei visitatori stranieri entrati in Italia attraverso i transiti di frontiera



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Banca d'Italia

Legenda:

r - I dati del 2001 relativi ai transiti di frontiera stradali e aerei, sono stati rivisti in seguito a un affinamento della metodologia di indagine

Figura 5.4: Variazione del numero di visitatori stranieri entrati in Italia attraverso i transiti di frontiera

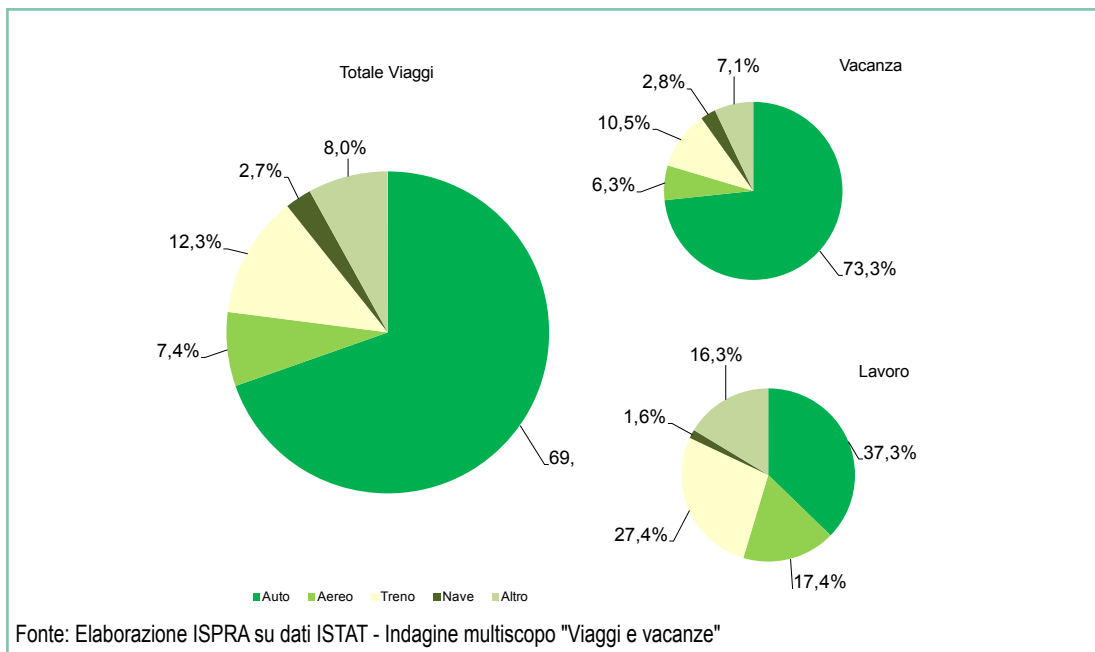


Figura 5.5: Distribuzione percentuale dei viaggi effettuati solo in Italia dai residenti, per principale mezzo utilizzato e per tipologia di viaggio (2018)



Descrizione

Nel definire l'intensità turistica sono stati presi in considerazione quei parametri in grado di monitorare il carico del turismo sul territorio, in particolare i fattori responsabili delle pressioni e degli impatti esercitati sull'ambiente, che si traducono nello sfruttamento delle risorse naturali, produzione dei rifiuti, inquinamento, ecc. Il rapporto "numero degli arrivi per popolazione residente" rappresenta il peso del turismo sulla regione, mentre il rapporto "presenze per popolazione residente" offre l'idea dello sforzo sopportato dal territorio e dalle sue strutture. Il "numero degli arrivi" e il "numero delle presenze", distribuiti sul territorio e per mese, evidenziano le zone particolarmente "calde" e la stagionalità dei flussi turistici. La "permanenza media turistica", data dal rapporto tra il numero delle notti trascorse (presenze) e il numero dei clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi), indica le pressioni sull'ambiente associate alla sistemazione turistica quali, per esempio, consumo idrico, smaltimento dei rifiuti, uso intensivo delle risorse naturali.

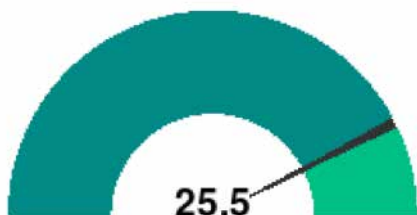
Scopo

Determinare il carico turistico agente sul territorio.

Obiettivi fissati dalla normativa

L'indicatore non ha riferimenti diretti con specifici elementi normativi.

Qualità dell'informazione



L'autorevolezza della fonte dei dati di base (ISTAT) garantisce che la qualità dell'informazione fornita dall'indicatore abbia una buona comparabilità nel tempo e nello spazio, oltre a una buona copertura spaziale e temporale. L'assenza di valori di riferimento non consente una valutazione univoca del superamento o meno della capacità di carico del territorio, tuttavia questo non incide sulla qualità dell'informazione.

Stato e trend

In Italia, nel periodo 2000-2018, si rileva un aumento degli arrivi e delle presenze, rispettivamente pari al 60,1% e 26,5%, a fronte di una crescita della popolazione residente pari al 4,3%. L'intensità turistica, in termini di rapporto arrivi/abitante e presenze/abitante, presenta delle fluttuazioni annuali, aumentando gradualmente nel tempo (Tabella 5.10, Figura 5.6). La stagionalità dei flussi turistici resta concentrata nel trimestre estivo, anche se si osserva una leggera attenuazione: nel 2017 e nel 2018 le presenze nel totale degli esercizi ricettivi raggiungono rispettivamente il 48,4% e 47,5%, a fronte del 49,5% del 2016 (Tabella 5.12). Nel 2018, inoltre, da segnalare la crescita dell'8,7% delle presenze nel primo trimestre. Persistono, e in alcuni casi aumentano, valori elevati di presenze e arrivi rispetto alla popolazione residente, in diverse aree del Paese, fenomeno che può avere notevoli ripercussioni sull'ambiente.

Commenti

I totali riportati nelle tabelle possono risentire di lievi differenze dovute all'arrotondamento. Nel 2017 il

flusso dei clienti nel complesso degli esercizi aumenta rispetto all'anno precedente, sia per gli arrivi sia per le presenze, rispettivamente del 5,3% e del 4,4%; tendenza registrata anche nel 2018, seppur con valori inferiori (+4% arrivi, +2% presenze). La capacità di carico rappresenta il massimo numero di turisti che il territorio può ospitare senza provocare un danno per l'ambiente fisico, o un impoverimento delle peculiarità della destinazione scelta. I flussi turistici sono, in sostanza, un ampliamento provvisorio della popolazione, con tutti i problemi che si creano quando si supera la capacità di un sistema calibrato sul carico dei residenti. Un eccessivo aumento della popolazione comporta un degrado della qualità della vita, incidendo sulla viabilità, sicurezza, trasporti, depurazione, smaltimento rifiuti, ecc. Detta situazione è riscontrabile in alcune regioni, come Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta, che mostrano valori dei rapporti "arrivi/abitanti" (10,8 e 9,9 nel 2017; 11,1 e 10 nel 2018) e "presenze/abitanti" (47 e 28,5 nel 2017; 48 e 28,7 nel 2018) notevolmente superiori a quelli nazionali (Tabella 5.11, Tabella 5.13).

Nel 2017, incrementi superiori al valore nazionale si segnalano in 11 regioni su 20, in particolare per gli arrivi in Basilicata, Calabria e Sicilia, rispettivamente pari a 9,7%, 12,3% e 10,2%. In Umbria, Marche e Molise diminuiscono marcatamente sia gli arrivi sia le presenze. In termini di presenze, rispetto al 2016, variazioni più elevate si hanno in Sicilia (+7,3%) Basilicata (6,5%) e Piemonte (6,3%). La permanenza media resta invariata a livello nazionale, mentre le Marche detengono il valore più elevato (5,3), seguite dalla Calabria (5) e Sardegna (4,6); 9 regioni su 20 sono caratterizzate, invece, da valori sotto la media nazionale (3,4), soprattutto Lombardia (2,4) e Umbria (2,6), indice di una tipologia di turismo "short-break". Nel 2017 gli arrivi internazionali sono cresciuti del 7%, per un totale di 1.326 milioni, circa 86 milioni in più rispetto al 2016; di questi il 51% è concentrato in Europa. La stagionalità è un elemento importante da considerare, poiché la concentrazione di presenze in certi periodi dell'anno può influire sulla sostenibilità, generando delle pressioni sia sulla comunità sia sulle risorse naturali. La maggior parte dei Paesi europei è caratterizzata da dinamiche stagionali che vede un turismo concentrato in zone montuose in inverno, mentre in estate prevale il turismo costiero. In Italia, la stagionalità dei flussi (Tabella 5.12), nel 2017, resta concentrata nel terzo trimestre (con il 48,4% delle presenze) anche se con un leggero decremento. La ripartizione dei flussi per tipologia di località di interesse turistico (Tabella 5.14 e Figura 5.9) non rileva cambiamenti, infatti la clientela italiana continua a orientarsi prevalentemente verso località marine (37,3%) e a soggiornare in una struttura alberghiera (64,7% delle presenze); mentre quella straniera predilige le città di interesse storico e artistico (31,3%) (Figura 5.7), optando in generale per gli alberghi (66,2% delle presenze).

Considerando il 2018, gli arrivi internazionali raggiungono 1,4 miliardi, con un aumento del 6% rispetto all'anno precedente; nello specifico in Europa toccano i 713 milioni. In Italia, a fronte della continua crescita sia degli arrivi sia delle presenze, 10 regioni su 20 mostrano incrementi degli arrivi superiori al valore nazionale, in particolare Umbria, Basilicata e Campania (14,7%; 13,4%; 10,5%). In termini di presenze, invece, 17 regioni presentano aumenti, dallo 0,1% del Veneto all'8,5% del Lazio: da segnalare ancora un calo delle presenze nelle Marche (-13,3%) (Tabella 5.13). La permanenza media nazionale scende a 3,3; di 20 regioni, 11 registrano valori superiori, con il massimo in Calabria (5,1). Nel terzo trimestre del 2018 si osserva una lieve flessione dei flussi (Tabella 5.12), anche se l'incidenza delle presenze in questo periodo resta elevata (47,5%).

Tabella 5.10: Intensità del turismo in Italia: arrivi, presenze, permanenza media nel complesso degli esercizi ricettivi

Anno	Popolazione residente	Superficie	Arrivi	Arrivi/abitanti	Presenze	Presenze/abitanti	Permanenza media turisti
	n.*1.000		ha*1.000	n.*1.000	n./abitanti	n.*1.000	n./abitanti
1991	56.757	30.130	59.100	1,0	259.924	4,6	4,4
1992	56.960	30.130	59.897	1,1	257.363	4,5	4,3
1993	57.138	30.131	59.535	1,0	253.614	4,4	4,3
1994	57.269	30.132	64.474	1,1	274.753	4,8	4,3
1995	57.333	30.131	67.169	1,2	286.495	5,0	4,3
1996	57.461	30.132	69.411	1,2	291.370	5,1	4,2
1997	57.563	30.134	70.635	1,2	292.276	5,1	4,1
1998	57.613	30.134	72.314	1,3	299.508	5,2	4,1
1999	57.680	30.134	74.321	1,3	308.315	5,3	4,1
2000	57.844	30.133	80.032	1,4	338.885	5,9	4,2
2001	56.994	30.133	81.773	1,4	350.323	6,1	4,3
2002	57.321	30.134	82.030	1,4	345.247	6,0	4,2
2003	57.888	30.134	82.725	1,4	344.413	5,9	4,2
2004	58.462	30.134	85.957	1,5	345.616	5,9	4,0
2005	58.752	30.134	88.339	1,5	355.255	6,0	4,0
2006	59.131	30.134	93.044	1,6	366.765	6,2	3,9
2007	59.619	30.134	96.150	1,6	376.642	6,3	3,9
2008	60.045	30.134	95.546	1,6	373.667	6,2	3,9
2009	60.340	30.134	95.500	1,6	370.762	6,1	3,9
2010	60.626	30.134	98.814	1,6	375.543	6,2	3,8
2011	59.394	30.134	103.724	1,7	386.895	6,5	3,7
2012	59.685	30.207	103.733	1,7	380.711	6,4	3,7
2013	60.783	30.207	103.863	1,7	376.786	6,2	3,6
2014	60.796	30.207	106.552	1,8	377.771	6,2	3,5
2015	60.666	30.207	113.392	1,9	392.874	6,5	3,5
2016	60.589	30.207	116.944	1,9	402.962	6,7	3,4
2017	60.484	30.207	123.196	2,0	420.629	7,0	3,4
2018	60.359	30.207	128.101	2,1	428.845	7,1	3,3

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 5.11: Intensità del turismo per regione: arrivi, presenze, permanenza media nel complesso degli esercizi ricettivi (2017)

Regione/ Provincia autonoma	Popolazione residente	Superficie	Arrivi	Arrivi/superficie	Arrivi/abitanti	Presenze	Presenze/abitanti	Permanenza media
	n.*1.000	ha*1.000	n.*1.000	n./ha	n./abitanti	n.*1.000	n./abitanti	n.
Piemonte	4.376	2.539	5.180	2,0	1,2	14.900	3,4	2,9
Valle d'Aosta	126	326	1.252	3,8	9,9	3.599	28,5	2,9
Lombardia	10.036	2.386	16.558	6,9	1,6	39.386	3,9	2,4
Trentino-Alto Adige	1.068	1.361	11.583	8,5	10,8	50.177	47,0	4,3
<i> Bolzano-Bozen</i>	528	740	7.293	9,9	13,8	32.401	61,4	4,4
<i> Trento</i>	540	621	4.290	6,9	7,9	17.776	32,9	4,1
Veneto	4.905	1.841	19.173	10,4	3,9	69.184	14,1	3,6
Friuli-Venezia Giulia	1.216	786	2.449	3,1	2,0	8.730	7,2	3,6
Liguria	1.557	542	4.740	8,8	3,0	15.532	10,0	3,3
Emilia-Romagna	4.463	2.245	11.052	4,9	2,5	40.095	9,0	3,6
Toscana	3.737	2.299	13.601	5,9	3,6	45.935	12,3	3,4
Umbria	885	846	2.125	2,5	2,4	5.483	6,2	2,6
Marche	1.532	940	2.117	2,3	1,4	11.132	7,3	5,3
Lazio	5.897	1.723	11.592	6,7	2,0	33.808	5,7	2,9
Abruzzo	1.315	1.083	1.549	1,4	1,2	6.193	4,7	4,0
Molise	308	446	131	0,3	0,4	435	1,4	3,3
Campania	5.827	1.367	5.641	4,1	1,0	20.450	3,5	3,6
Puglia	4.048	1.954	3.912	2,0	1,0	15.191	3,8	3,9
Basilicata	567	1.007	787	0,8	1,4	2.498	4,4	3,2
Calabria	1.957	1.522	1.800	1,2	0,9	8.974	4,6	5,0
Sicilia	5.027	2.583	4.858	1,9	1,0	14.705	2,9	3,0
Sardegna	1.648	2.410	3.097	1,3	1,9	14.222	8,6	4,6
ITALIA	60.484	30.207	123.196	4,1	2,0	420.629	7,0	3,4

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 5.12: Presenze negli esercizi ricettivi per trimestre e incidenza sul totale

Anno	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		TOTALE
	n.*1.000	%	n.*1.000	%	n.*1.000	%	n.*1.000	%	n.*1.000
1995	35.146	12,3	67.901	23,7	149.305	52,1	34.142	11,9	286.495
1996	38.337	13,2	70.394	24,2	148.394	50,9	34.244	11,8	291.370
1997	40.157	13,7	68.529	23,4	149.356	51,1	34.234	11,7	292.276
1998	38.177	12,7	72.505	24,2	153.641	51,3	35.185	11,7	299.508
1999	39.799	12,9	75.805	24,6	156.730	50,8	35.980	11,7	308.315
2000	42.641	12,6	83.193	24,5	171.182	50,5	41.869	12,4	338.885
2001	44.766	12,8	88.187	25,2	175.747	50,2	41.622	11,9	350.323
2002	44.543	12,9	86.074	24,9	172.595	50,0	42.035	12,2	345.247
2003	43.499	12,6	89.019	25,8	170.132	49,4	41.763	12,1	344.413
2004	46.013	13,3	87.866	25,4	169.349	49,0	42.388	12,3	345.616
2005	48.834	13,7	87.056	24,5	174.068	49,0	45.296	12,8	355.255
2006	48.616	13,3	93.257	25,4	178.875	48,8	46.017	12,5	366.765
2007	48.024	12,8	96.208	25,5	184.684	49,0	47.726	12,7	376.642
2008	51.697	13,8	93.164	24,9	183.041	49,0	45.765	12,2	373.667
2009	47.626	12,8	92.541	25,0	184.960	49,9	45.636	12,3	370.762
2010	48.403	12,9	91.858	24,5	188.344	50,2	46.937	12,5	375.543
2011	49.387	12,8	96.286	24,9	193.384	50,0	47.838	12,4	386.895
2012	49.125	12,9	94.968	24,9	189.514	49,8	47.105	12,4	380.711
2013	49.006	13,0	91.539	24,3	188.439	50,0	47.801	12,7	376.786
2014	47.983	12,7	95.445	25,3	186.477	49,4	47.867	12,7	377.771
2015	48.913	12,4	98.666	25,1	195.268	49,7	50.027	12,7	392.874
2016	53.892	13,4	97.333	24,2	199.330	49,5	52.407	13,0	402.962
2017	52.638	12,5	108.160	25,7	203.758	48,4	56.073	13,3	420.629
2018	57.196	13,3	110.577	25,8	203.621	47,5	57.451	13,4	428.845

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 5.13: Intensità del turismo per regione: arrivi, presenze, permanenza media nel complesso degli esercizi ricettivi (2018)

Regione/ Provincia autonoma	Popolazione residente	Superficie	Arrivi	Arrivi/superficie	Arrivi/abitanti	Presenze	Presenze/abitanti	Permanenza media
	n.*1.000	ha*1.000	n.*1.000	n./ha	n./abitanti	n.*1.000	n./abitanti	n.
Piemonte	4.356	2.539	5.276	2,1	1,2	15.101	3,5	2,9
Valle d'Aosta	126	326	1.254	3,8	10,0	3.606	28,7	2,9
Lombardia	10.061	2.386	16.758	7,0	1,7	39.115	3,9	2,3
Trentino-Alto Adige	1.072	1.361	11.926	8,8	11,1	51.416	48,0	4,3
<i> Bolzano-Bozen</i>	531	740	7.510	10,2	14,1	33.260	62,6	4,4
<i> Trento</i>	541	621	4.416	7,1	8,2	18.156	33,6	4,1
Veneto	4.905	1.841	19.563	10,6	4,0	69.229	14,1	3,5
Friuli-Venezia Giulia	1.216	786	2.610	3,3	2,1	9.023	7,4	3,5
Liguria	1.551	542	4.719	8,7	3,0	15.183	9,8	3,2
Emilia-Romagna	4.459	2.245	11.458	5,1	2,6	40.648	9,1	3,5
Toscana	3.730	2.299	14.188	6,2	3,8	47.618	12,8	3,4
Umbria	882	846	2.437	2,9	2,8	5.937	6,7	2,4
Marche	1.525	940	2.257	2,4	1,5	9.657	6,3	4,3
Lazio	5.879	1.723	12.576	7,3	2,1	36.685	6,2	2,9
Abruzzo	1.312	1.083	1.643	1,5	1,3	6.335	4,8	3,9
Molise	306	446	139	0,3	0,5	449	1,5	3,2
Campania	5.802	1.367	6.235	4,6	1,1	21.689	3,7	3,5
Puglia	4.029	1.954	4.066	2,1	1,0	15.197	3,8	3,7
Basilicata	563	1.007	892	0,9	1,6	2.604	4,6	2,9
Calabria	1.947	1.522	1.826	1,2	0,9	9.278	4,8	5,1
Sicilia	5.000	2.583	4.998	1,9	1,0	15.135	3,0	3,0
Sardegna	1.640	2.410	3.281	1,4	2,0	14.940	9,1	4,6
ITALIA	60.359	30.207	128.101	4,2	2,1	428.845	7,1	3,3

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Tabella 5.14: Arrivi e presenze dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi, per tipo di località e per tipologia di esercizio

Località di interesse turistico	2016						2017					
	TOTALE esercizi ricettivi											
	Italiani		Stranieri		TOTALE		Italiani		Stranieri		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	migliaia											
Città di interesse storico e artistico	17.004	43.680	24.927	66.012	41.931	109.692	17.478	44.205	26.098	65.841	43.576	110.047
Località montane	6.902	26.834	5.122	22.917	12.024	49.751	7.189	27.783	5.347	23.740	12.537	51.523
Località lacuali	2.152	5.953	5.256	25.578	7.408	31.531	2.267	6.247	5.554	26.821	7.821	33.068
Località marine	15.302	71.570	9.350	45.651	24.652	117.221	16.800	78.217	11.144	56.796	27.943	135.013
Località termali	2.193	7.005	1.657	5.844	3.650	12.849	2.242	6.968	1.708	5.942	3.950	12.909
Località collinari e di interesse vario	2.331	5.950	2.317	9.815	4.648	15.765	2.249	5.674	2.386	9.912	4.636	15.586
Altre località ^a	14.296	42.548	8.135	23.605	22.431	66.153	14.447	40.877	8.286	21.606	22.733	62.483
TOTALE	60.180	203.540	56.764	199.422	116.944	402.962	62.672	209.970	60.523	210.659	123.196	420.629
Località di interesse turistico	Esercizi alberghieri											
	migliaia											
	Italiani		Stranieri		TOTALE		Italiani		Stranieri		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Città di interesse storico e artistico	13.803	28.944	20.052	46.588	33.856	75.532	14.161	29.672	20.885	48.034	35.047	77.706
Località montane	5.071	19.055	3.966	17.848	9.038	36.903	5.296	19.762	4.085	18.278	9.381	38.040
Località lacuali	1.364	2.964	3.046	11.817	4.410	14.781	1.429	3.103	3.134	11.927	4.563	15.029
Località marine	11.394	44.776	6.591	27.534	17.985	72.310	12.315	48.126	7.337	31.394	19.652	79.520
Località termali	1.957	6.006	1.473	4.995	3.430	11.001	1.982	5.895	1.508	5.006	3.490	10.901
Località collinari e di interesse vario	1.666	3.955	1.553	5.729	3.218	9.684	1.573	3.63	1.575	9.000	3.148	9.362
Altre località ^a	11.596	29.986	6.723	17.478	18.319	47.464	11.670	28.834	6.841	15.741	18.511	44.575
TOTALE	46.851	135.687	43.405	131.989	90.256	267.675	48.425	135.755	45.365	139.379	93.790	275.134

continua

segue

Località di interesse turistico	Esercizi complementari											
	Italiani		Stranieri		TOTALE		Italiani		Stranieri		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	migliaia											
Città di interesse storico e artistico	3.201	14.736	4.875	19.424	8.075	34.160	3.317	14.533	5.213	17.807	8.530	32.341
Località montane	1.831	7.779	1.156	5.069	2.987	12.848	1.893	8.021	1.262	5.463	3.155	13.483
Località lacuali	788	2.989	2.209	13.761	2.998	16.750	838	3.145	2.420	14.894	3.258	18.039
Località marine	3.908	26.794	2.759	18.117	6.667	44.911	4.485	30.090	3.806	25.402	8.291	55.493
Località termali	236	999	184	849	420	1.848	260	1.072	200	936	460	2.008
Località collinari e di interesse vario	665	1.995	765	4.085	1.430	6.080	676	5.311	812	913	1.488	6.224
Altre località ^a	2.700	12.562	1.412	6.127	4.112	18.689	2.778	12.043	1.445	5.865	4.223	17.908
TOTALE	13.329	67.854	13.359	67.433	26.688	135.287	14.247	74.216	15.158	71.280	29.405	145.496

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Legenda:

^a Comuni e Capoluoghi di provincia non altrimenti classificati

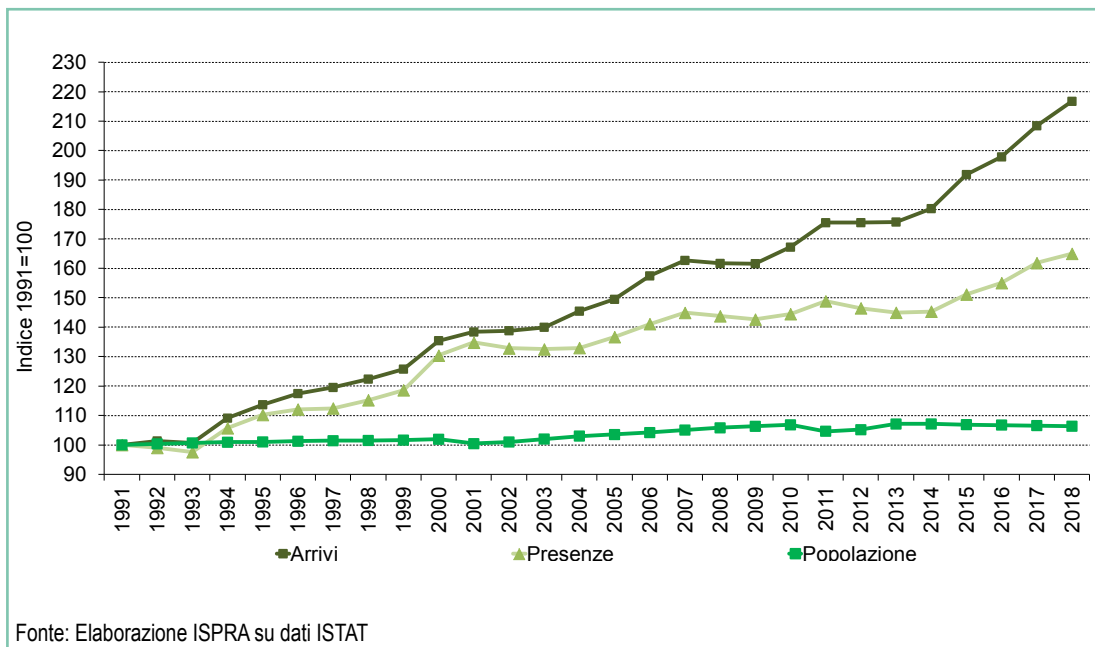


Figura 5.6: Variazione dell'intensità turistica in termini di arrivi, di presenze e popolazione residente

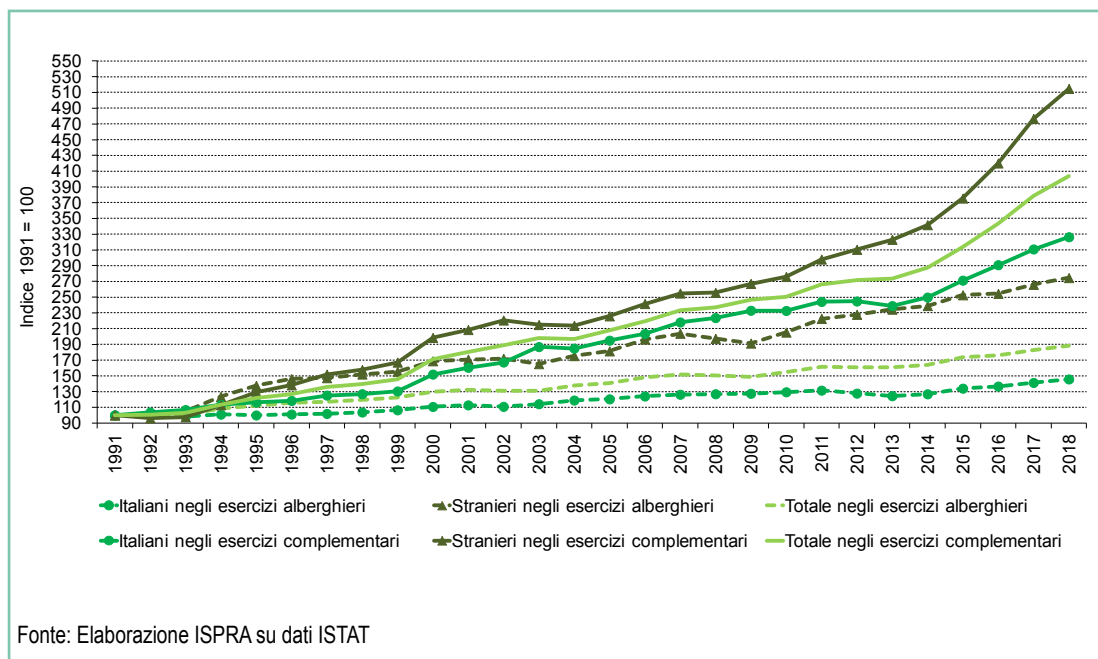


Figura 5.7: Variazione degli arrivi dei clienti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri e complementari)

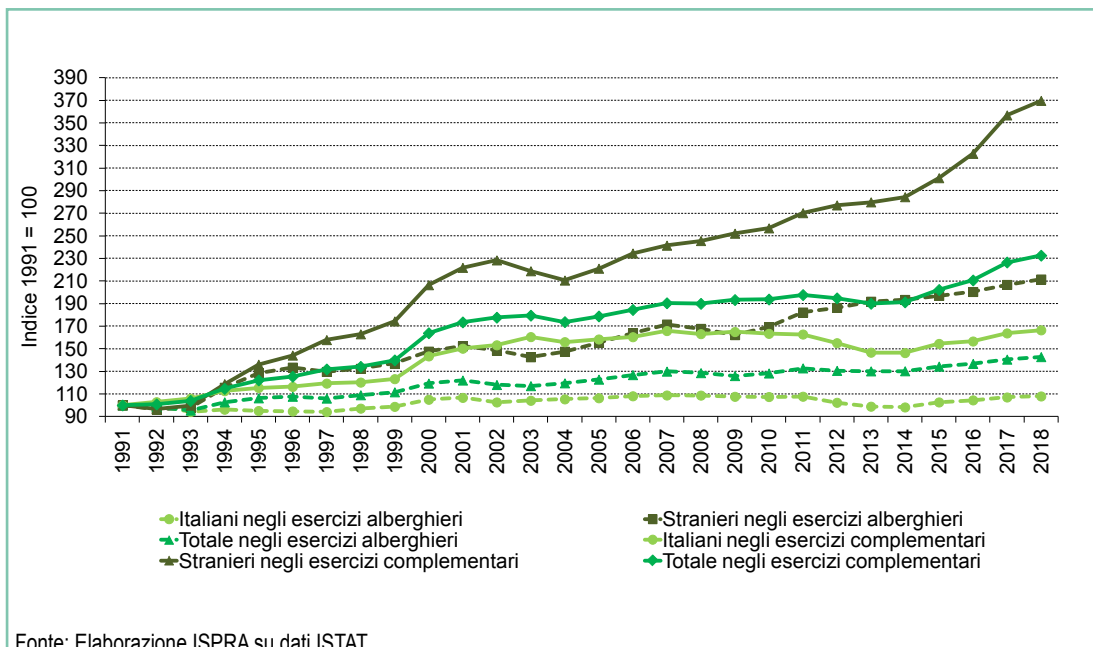


Figura 5.8: Variazione delle presenze dei clienti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri e complementari

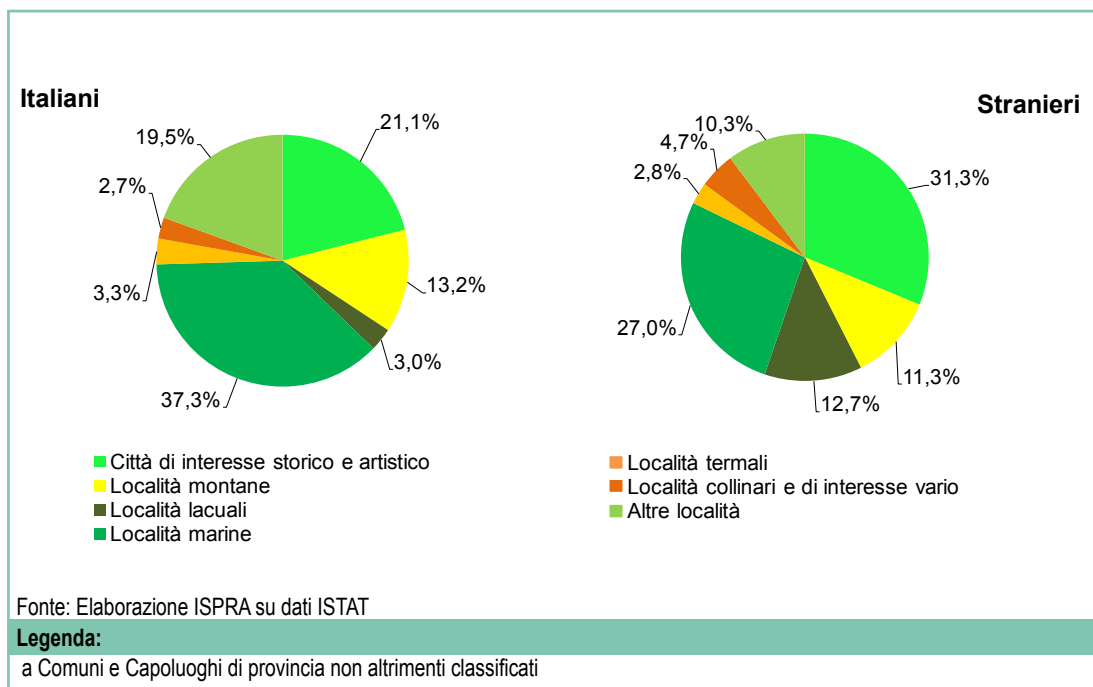


Figura 5.9: Arrivi e presenze dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi, per tipo di località e per tipologia di esercizio (2016-2017)



Descrizione

Uno degli impatti più significativi del turismo è l'incremento della produzione dei rifiuti. L'indicatore rileva il contributo del settore turistico alla produzione di rifiuti urbani, evidenziando quanto i rifiuti prodotti *pro capite* risentano del movimento turistico. L'indicatore è ottenuto dalla differenza tra la produzione *pro capite* di rifiuti urbani calcolata con la popolazione residente e la produzione *pro capite* di rifiuti urbani calcolata, invece, con la "popolazione equivalente", ottenuta aggiungendo alla popolazione residente le presenze turistiche registrate nell'anno e ripartite sui 365 giorni.

Scopo

Fornire l'incidenza del settore turistico sulla produzione di rifiuti urbani.

Obiettivi fissati dalla normativa

L'indicatore non ha riferimenti diretti con specifici elementi normativi.

Qualità dell'informazione



L'indicatore, seppur ancora in versione sperimentale, presenta aderenza alla domanda di informazione riguardante gli impatti e le pressioni generate dai settori produttivi in generale e dal turismo in particolare. L'accuratezza, la comparabilità nel tempo e nello spazio sono garantite dall'autorevolezza delle fonti di dati utilizzate.

Stato e trend

A livello nazionale, la quota di rifiuti urbani prodotti attribuibili al settore turistico nel periodo 2006-2017 mostra un andamento altalenante, in decremento fino al 2009, poi in crescita, seppur lievemente, nel 2010 e nel 2011, diminuendo di nuovo fino al 2014, e in lieve ripresa dal 2015. Nel 2017 è pari a 9,14 kg/ab. equivalenti, in leggero aumento rispetto allo scorso anno.

Commenti

Nel 2017, a livello nazionale, il movimento turistico censito ha prodotto mediamente 9,14 kg di rifiuti urbani/ab. equivalenti (Tabella 5.15). Ciò è ottenuto dalla differenza tra la produzione *pro capite* di rifiuti urbani calcolata con la popolazione residente, pari a 489 kg, e la produzione *pro capite* di rifiuti urbani calcolata, invece, con la "popolazione equivalente" (ricavata aggiungendo alla popolazione residente il numero delle presenze turistiche registrate nel corso dell'anno, ripartite su 365 giorni), pari a 480 kg. La conferma di come le presenze dei turisti gravino sul territorio si ha proprio da quelle regioni che registrano valori di intensità turistica elevati: sono, infatti, il Trentino-Alto Adige (55,46 kg *pro capite*) e la Valle d'Aosta (42,34 kg *pro capite*) a presentare nel 2017 la più alta incidenza del movimento turistico "censito" sulla produzione totale di rifiuti urbani (Figura 5.10). Tuttavia, nel periodo 2006-2017, solo in 8 regioni: Puglia,

Piemonte, Lombardia, Basilicata, Sardegna, Veneto, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta si rilevano degli aumenti. Da segnalare altresì che, nonostante si sia tenuto conto delle presenze turistiche, l'indicatore fornisce soltanto una misura parziale del contributo del turismo alla produzione dei rifiuti urbani, poiché non sono quantificate dalla statistica ufficiale le presenze giornaliere senza pernottamento, cioè i cosiddetti "escursionisti" o quelle in seconde case. Così come sarebbe da considerare anche il contributo che le attività economiche-commerciali dei servizi collegati al turismo certamente forniscono alla produzione di rifiuti assimilati, fenomeno non totalmente compreso nella produzione dei rifiuti

Tabella 5.15: Distribuzione regionale della quota *pro capite* dei rifiuti urbani attribuibili al turismo

Regione	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
	kg / ab.equivalenti											
Piemonte	3,35	3,26	4,60	3,58	3,72	3,96	3,60	3,51	3,72	3,93	4,07	4,36
Valle d'Aosta	39,16	38,15	38,22	39,06	38,63	39,13	38,79	33,71	33,84	37,07	39,91	42,34
Lombardia	4,09	4,11	4,07	4,08	4,36	4,61	4,45	4,26	4,32	4,74	4,81	4,97
Trentino-Alto Adige	50,33	49,77	51,01	51,82	51,25	53,27	52,37	48,91	47,88	48,58	53,13	55,46
Veneto	15,95	16,51	16,25	15,74	16,14	16,39	15,51	14,86	15,12	15,18	17,15	17,71
Friuli-Venezia Giulia	9,61	9,70	9,63	9,22	9,47	9,31	8,78	7,63	7,53	8,04	8,76	9,35
Liguria	14,87	14,42	14,32	13,99	13,74	14,66	13,42	12,37	12,86	13,54	13,86	14,18
Emilia-Romagna	16,11	16,09	16,09	15,54	15,58	15,99	14,87	13,74	13,53	14,13	14,87	15,46
Toscana	20,77	20,91	20,31	19,38	19,72	20,39	18,96	18,02	18,34	19,12	19,36	19,56
Umbria	11,88	11,82	11,09	9,86	10,22	10,53	9,81	8,95	9,38	9,27	9,59	8,51
Marche	12,49	13,17	10,83	9,79	9,45	10,25	9,91	9,38	10,10	10,84	11,12	10,41
Lazio	9,74	9,40	9,03	8,49	8,81	9,07	8,76	7,60	7,39	7,46	7,55	7,77
Abruzzo	7,92	7,91	8,01	6,91	7,13	7,75	7,19	6,32	5,68	5,55	5,70	5,78
Molise	2,97	2,44	2,35	2,18	1,71	2,50	1,90	1,54	1,41	1,68	1,57	1,46
Campania	4,61	4,50	4,10	3,91	4,57	4,21	3,84	3,56	3,66	3,84	4,16	4,19
Puglia	3,24	4,09	4,25	4,38	4,05	4,68	4,34	4,18	4,12	4,19	4,54	4,72
Basilicata	3,55	3,53	3,31	3,33	3,50	3,51	3,36	3,28	3,45	3,77	3,94	4,13
Calabria	5,14	5,60	5,26	5,36	4,89	5,42	5,03	4,60	4,37	4,57	4,74	4,91
Sicilia	4,51	4,26	3,96	3,83	3,98	3,94	3,77	3,63	3,65	3,60	3,43	3,64
Sardegna	9,04	10,03	10,01	9,90	9,12	9,10	8,21	7,71	8,01	8,71	9,70	10,14
ITALIA	9,38	9,28	9,14	8,81	9,21	9,25	8,72	8,13	8,16	8,48	8,89	9,14

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISPRA e ISTAT

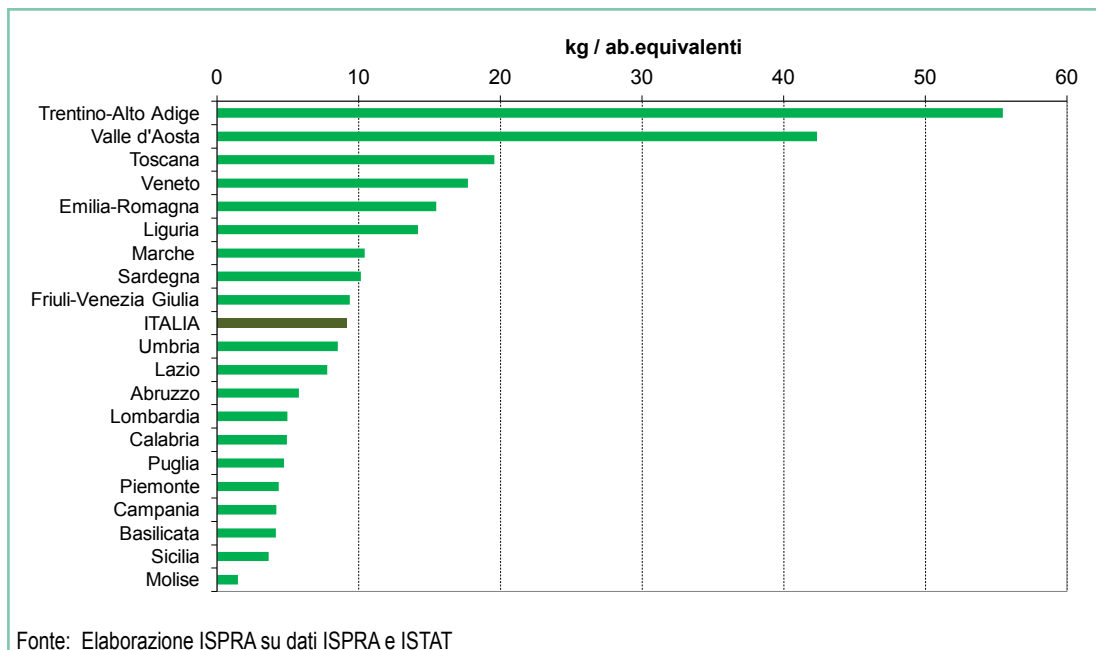


Figura 5.10: Distribuzione regionale della quota *pro capite* dei rifiuti solidi urbani attribuibili al turismo (2017)



PRESSIONE AMBIENTALE DELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE TURISTICHE: PORTI TURISTICI



Descrizione

I porti sono importanti attrazioni turistiche della costa che forniscono valore aggiunto ai servizi offerti in un determinato luogo e tendono ad attrarre le persone con una specifica esigenza di turismo. La costruzione dei porti turistici può ledere gli ecosistemi costieri e avere un impatto sulla morfologia della costa. Tuttavia, la dimensione del porto in termini di numero di posti barca è un rilevante indicatore dell'intensità di utilizzo. Più ormeggi/posti barca un porto marittimo dispone, maggiore è il potenziale sia dell'inquinamento dovuto ad attività di manutenzione delle barche, sia della pressione delle attività marittime ricreative. Studi hanno dimostrato che residui anti-incrostanti sono presenti in molti sedimenti portuali, arrecando una minaccia per l'ambiente marino locale in generale. L'indicatore mostra, per le regioni costiere, il numero di posti barca per km di costa.

Scopo

Monitorare la potenziale pressione generata dai porti turistici sull'ambiente marino locale.

Obiettivi fissati dalla normativa

Non esistono obblighi normativi da ottemperare per l'indicatore, tuttavia si inserisce in un quadro normativo che tiene conto delle politiche europee e nazionali in materia di turismo sostenibile, regolamenti europei relativi agli ecosistemi marino-costieri (ad esempio Direttiva Quadro Strategia Marina e/o Direttiva *Habitat*, regolamenti di pianificazione nazionale e/o locali).

Qualità dell'informazione



L'indicatore è in linea con l'analogo europeo individuato qualche anno fa dalla rete Eionet coordinata dall'Agenzia Europea dell'Ambiente per un potenziale meccanismo di *reporting* su Turismo e Ambiente. La qualità dell'informazione è ottima grazie all'autorevolezza delle fonti dei dati che garantisce sia una buona misurabilità, sia la comparabilità temporale e spaziale.

Stato e trend

In Italia, il numero di posti barca dal 2010 al 2017 è aumentato del 5,6% (Figura 5.11), mentre il numero di posti barca per km di costa, nel 2017, è pari a 19,2 (Tabella 5.16).

Commenti

La presenza di infrastrutture portuali comporta delle ripercussioni sull'ambiente marino e costiero, sia in termini di inquinamento delle acque e degli ecosistemi marini (impiego di materiale anti-incrostanti, pulizia di barche, scarichi di petrolio, ecc.) sia modificando le dinamiche costiere (erosione e deposizione di sedimenti). Nel 2017, in Italia, si rilevano 158.548 posti barca, ripartiti tra porti turistici, approdi e punti di ormeggio. I posti barca per km di costa sono pari a 19,2, con un'elevata variabilità regionale: nel

Friuli-Venezia Giulia si hanno ben 143,2 posti barca per km di costa, in Liguria (con il più alto numero di posti barca 23.775 ripartito su 378 km di costa) 62,9, mentre il minimo si registra in Calabria (7,7). Sardegna e Sicilia, che costituiscono il 45% della lunghezza delle coste italiane, presentano rispettivamente 9 e 9,5 posti barca per km di costa (Tabella 5.16). Rispetto al 2016, il numero di posti barca nel 2017 è aumentato prevalentemente in Sardegna (+10,8%), seguita dal Lazio (+3,9%), Toscana (+2,3%) e Campania (+2,1%).

Tabella 5.16: Numero di posti barca per regione, tipologia di struttura e classi di lunghezza e percentuale di distribuzione per km di costa (2017)

Regione	Tipologia di struttura			Classi di lunghezza			Posti barca totali	Lunghezza costa	Posti barca totali per km di costa
	Porto turistico	Approdo turistico	Punto di ormeggio	fino a 10,00 metri o non specificati	da 10,01 a 24 metri	oltre 24 metri			
	n.							km	n./km
Abruzzo	1.649	1.050	-	2.029	651	19	2.699	129	20,9
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	66	-
Calabria	3.570	1.186	925	4.423	1.198	60	5.681	734	7,7
Campania	5.066	4.029	5.960	9.283	5.281	491	15.055	502	30,0
Emilia-Romagna	2.089	1.422	1.842	2.464	2.764	125	5.353	174	30,8
Friuli-Venezia Giulia	6.183	5.408	5.018	11.226	5.131	252	16.609	116	143,2
Lazio	1.843	4.530	2.579	5.938	2.816	198	8.952	380	23,6
Liguria	9.261	6.666	7.848	15.544	6.901	1.330	23.775	378	62,9
Marche	4.582	200	524	3.397	1.844	65	5.306	176	30,1
Molise	434	153	-	344	238	5	587	37	15,9
Puglia	3.003	4.302	6.763	10.858	3.083	127	14.068	957	14,7
Sardegna	13.554	3.514	2.414	12.704	6.251	527	19.482	2.160	9,0
Sicilia	4.404	4.808	5.955	10.536	4.325	306	15.167	1.603	9,5
Toscana	5.916	3.904	9.374	14.061	4.713	420	19.194	646	29,7
Veneto	2.634	3.783	203	2.167	4.378	75	6.620	216	30,6
TOTALE	64.188	44.955	49.405	104.974	49.574	4.000	158.548	8.274	19,2

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISPRA e MIT

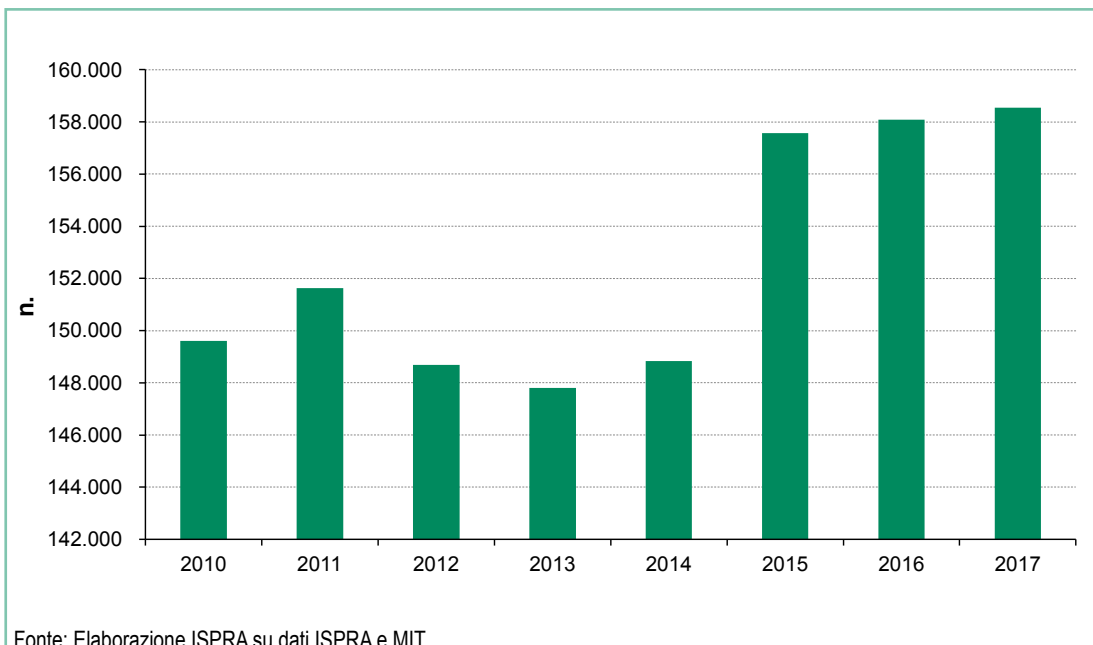


Figura 5.11: Numero di posti barca in Italia

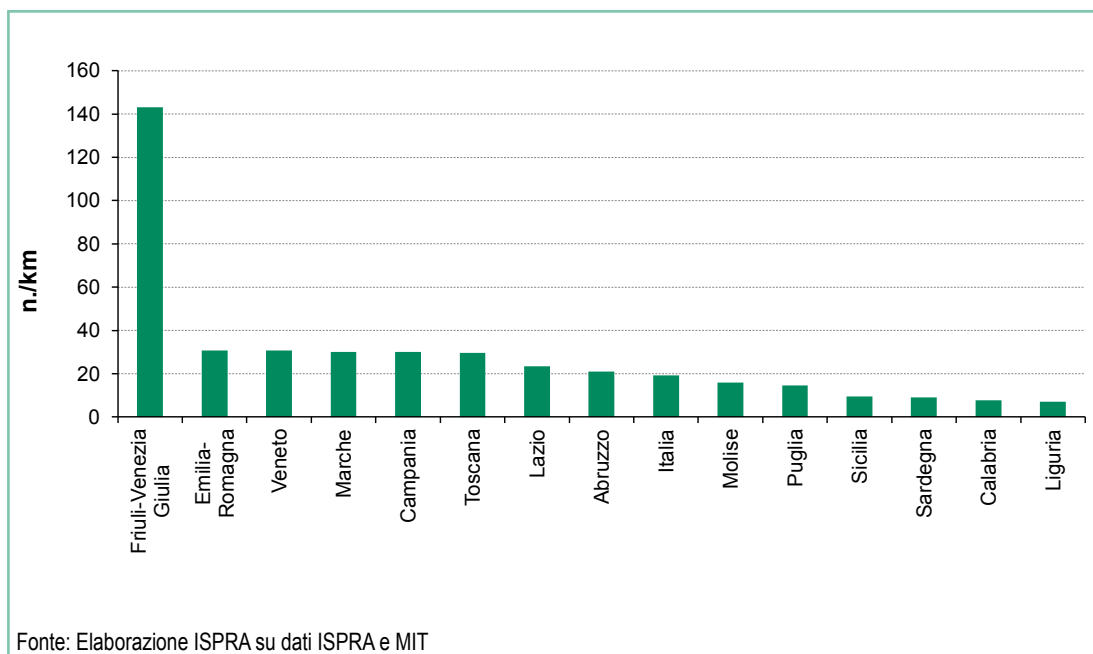


Figura 5.12: Numero di posti barca per chilometro di costa regionale (2017)



PRESSIONE AMBIENTALE DELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE TURISTICHE: CAMPI DA GOLF



Descrizione

Le infrastrutture per attività turistiche, in particolare i campi da golf, hanno un forte impatto sull'ambiente circostante. Il consumo di risorse (ad esempio, l'estrazione di acqua, l'occupazione di suolo, ecc.) e l'inquinamento prodotto, per esempio dall'uso di pesticidi, rientrano tra le maggiori preoccupazioni. Negli ultimi anni, a livello europeo, la popolarità del turismo da golf è aumentata e, conseguentemente, è cresciuto il numero di campi da golf. I campi da golf richiedono una quantità enorme di acqua ogni giorno e, come per le altre cause di estrazione eccessiva, questo può comportare un deficit idrico. I golf *resort* sono ubicati, sempre più spesso, in aree protette o in zone le cui risorse sono limitate, acuendo ulteriormente le pressioni generate. L'indicatore rileva il numero di golf club italiani e alcune caratteristiche di interesse ambientale degli stessi, compresi quelli che hanno ottenuto le certificazioni ambientali.

Scopo

Quantificare il turismo da golf e delle strutture dedicate al fine di poter monitorare il potenziale impatto sull'ambiente circostante.

Obiettivi fissati dalla normativa

Non esistono obblighi normativi da rispettare, tuttavia l'indicatore si inserisce nel contesto delle politiche europee e nazionali in materia di turismo sostenibile, dei regolamenti europei relativi agli ecosistemi marino - costieri (ad esempio Direttiva Quadro Strategia Marina e/o Direttiva *Habitat*) e dei regolamenti di pianificazione nazionale e/o locale.

Qualità dell'informazione



L'indicatore rientra tra quelli del *core set* individuati, qualche anno fa dalla rete Eionet coordinata dall'Agenzia Europea dell'Ambiente, per un potenziale meccanismo di *reporting* su Turismo e Ambiente. L'accuratezza, nonostante la fonte delle informazioni per l'Italia non provenga dalla statistica ufficiale ma amministrativa (Federazione sportiva), si può considerare accettabile, inoltre l'unicità della stessa garantisce un buon livello di comparabilità nel tempo e nello spazio.

Stato e trend

Non è ancora possibile individuare un *trend*; tuttavia, il movimento golfistico italiano sta cercando di svilupparsi tenendo conto della salvaguardia dell'ambiente. A dimostrazione sono le tante iniziative intraprese, fra cui la realizzazione di percorsi in aree degradate (21), e le certificazioni di carattere ambientale collezionate dalla Federgolf (12 golf club certificati GEO).

Commenti

A livello mondiale, la "culla del golf" è rappresentata dai paesi anglofoni e del Nord Europa, grazie alla lunga tradizione e alle idonee condizioni climatiche, in particolare l'elevata piovosità di cui essi godono. Nei paesi mediterranei, invece, le scarse piogge e l'elevato rischio di desertificazione ne hanno impedito

l'espansione con gli stessi ritmi di sviluppo, in quanto rendono molto più onerosa la costruzione e la manutenzione dei campi compromettendone la sostenibilità economica e ambientale. La crescita del golf in Italia, in termini di impianti, presenta incrementi quasi esponenziali. È piuttosto diffuso nel Nord, soprattutto nella Pianura Padana, con il 61% delle strutture golfistiche localizzate tra Lombardia, Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna (Figura 5.13). Nel Centro Italia, il numero degli impianti è maggiormente dislocato in Toscana e nel Lazio; circa il 11% si trova al Sud e nelle Isole. Il consumo di acqua rappresenta uno degli aspetti fondamentali nella gestione di un campo da golf. È difficile fare delle valutazioni precise, ma secondo la Federgolf, nelle condizioni climatiche italiane, si può stimare un consumo medio annuo di circa 100.000 metri cubi per un impianto medio con una superficie totale di circa 60-75 ettari e considerando un consumo idrico incentrato soprattutto nei mesi di luglio e agosto (dove si possono prevedere sino a 24-25.000 metri cubi di acqua consumata per ciascun mese). Nel Sud Italia questi valori possono aumentare del 50-60%, arrivando a circa 40.000 metri cubi. Oltre al consumo di acqua, un campo da golf può indurre forti impatti anche sulla qualità delle acque sotterranee, ossia quella contenuta nella falda acquifera - in funzione della quantità di pesticidi, fitofarmaci e diserbanti necessari al mantenimento del *green*. La costruzione di un campo da golf comporta un incremento dell'uso del suolo, per esempio, un campo da golf a 18 buche di medie dimensioni usa o consuma circa 60 ettari di suolo, di cui il 50% circa richiede un'attività manutentiva di intensità medio-alta o altissima. Inoltre, l'abbattimento del manto vegetazione esistente, l'eccessivo trattamento chimico del terreno nonché la rilevante richiesta idrica possono essere all'origine di un processo di desertificazione o del peggioramento dello stato del suolo. Un altro fenomeno è quello della salinizzazione della falda idrica. Accade spesso che la realizzazione di un campo da golf in prossimità delle aree costiere comporti l'apertura indiscriminata di nuovi pozzi, atti ad assicurare la sua conservazione, con conseguente aumento del rischio di salinizzazione della falda idrica sotterranea e pericoli per l'uso potabile e agricolo. In termini di biodiversità, la costruzione di un campo da golf inevitabilmente va a modificare la vegetazione e gli habitat preesistenti nell'area, con ricadute negative sui delicati equilibri biologici di flora e fauna, sulle catene alimentari e sulle nicchie ecologiche e, complessivamente, sul paesaggio. Nonostante queste criticità ambientali, il movimento golfistico italiano e internazionale sta cercando di spingere il proprio processo di crescita sempre più verso un approccio *ecofriendly*. Infatti, dei 388 golf club italiani, 12 (Tabella 5.17) hanno la certificazione ambientale GEO (*Golf Environment Organization*), che può essere considerata una sorta di bilancio ambientale per il golf. Il processo di certificazione GEO è pubblicato nel sito www.golfenvironment.org insieme ai criteri e agli *standard* ambientali prefissati per il suo ottenimento. Questo da un lato garantisce la trasparenza e l'oggettività del processo di certificazione e dall'altro aiuta i circoli ad analizzare la propria politica ambientale, identificando le tematiche ambientali rispetto alle quali è necessario apportare dei miglioramenti. 83 circoli, invece, hanno ottenuto il riconoscimento "Impegnati nel verde" (INV), un'iniziativa della Federazione Italiana Golf atta a promuovere lo sviluppo ecosostenibile del golf, sensibilizzando circoli e giocatori sulle tematiche ambientali, accompagnandoli verso la certificazione GEO. Oltre a questo, il movimento golfistico italiano è impegnato a valorizzare anche situazioni favorevoli per l'ambiente. Non si tratta soltanto dei circoli che hanno ottenuto riconoscimenti o certificazioni ambientali (INV, GEO, ISO, EMAS), ma anche di sistemi che comportano un risparmio della risorsa idrica quali, per esempio, utilizzo di specie da tappeto erboso macroterme e impiego di acque reflue (al momento solo 7) e l'uso di energie rinnovabili (19 al livello nazionale) (Tabella 5.18). Per quanto riguarda la difesa del territorio e del paesaggio, da segnalare 21 percorsi-golf la cui costruzione ha permesso di recuperare delle aree degradate, realizzati prevalentemente su *ex* discariche o cave di ghiaia (Tabella 5.19). Infine, 63 circoli golf sono parte integrante di aree protette ai sensi della Legge 394/1991 o sono confinanti le stesse, mentre 21 ricadono o confinano con aree SIC e 10 ricadono in territori del Patrimonio UNESCO.

Tabella 5.17: Circoli golf “eco-certificati”

Regione	Circoli con Certificazione ambientale GEO	Circoli con Riconoscimento “Impegnati nel Verde”	TOTALE campi da golf
	n.		
Piemonte	2	14	55
Valle d'Aosta	0	1	7
Lombardia	5	14	71
Trentino-Alto Adige	0	3	23
Veneto	1	9	42
Friuli-Venezia Giulia	1	1	9
Liguria	0	4	12
Emilia-Romagna	0	6	34
Toscana	2	14	35
Umbria	0	1	11
Marche	0	1	13
Lazio	0	6	28
Abruzzo	0	1	7
Molise	0	0	3
Campania	0	1	6
Puglia	0	1	8
Basilicata	0	0	1
Calabria	0	1	4
Sicilia	0	1	6
Sardegna	1	4	13
ITALIA	12	83	388
Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Federgolf			
Nota:			
Aggiornamento Giugno 2019			

Tabella 5.18: Percorsi golfistici “eco-friendly”

Regione	Percorsi che utilizzano acque reflue	Percorsi che producono e utilizzano energia “pulita”	TOTALE campi da golf
	n.		
Piemonte		4	55
Valle d’Aosta			7
Lombardia		4	71
Trentino-Alto Adige		1	23
Veneto	1	2	42
Friuli-Venezia Giulia		1	9
Liguria		1	12
Emilia-Romagna			34
Toscana	2	1	35
Umbria			11
Marche		2	13
Lazio			28
Abruzzo			7
Molise		1	3
Campania		1	6
Puglia			8
Basilicata			1
Calabria			4
Sicilia			6
Sardegna	4	1	13
ITALIA	7	19	388

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Federgolf

Nota:
Aggiornamento Marzo 2016

Tabella 5.19: Percorsi-golf realizzati su ex aree degradate

Regione	Località	Tipologia di ex area degradata
Piemonte (2)	Fronde (Torino)	dinamitificio
	La Fermata di Spinetta Marengo (Alessandria)	cava di ghiaia
Valle d'Aosta (1)	Les Iles (Aosta)	cava di inerti poi discarica abusiva
Lombardia (3)	Carimate (Como)	parte del percorso costruito su discarica di inerti
	Franciacorta (Brescia)	cava d'argilla
	Le Robinie (Varese)	cava di ghiaia
Trentino-Alto Adige (1)	La Ruina (Trento)	discarica urbana di Rovereto
Liguria (1)	Castellaro (Imperia)	discarica inerti
Emilia-Romagna (4)	Casalunga (Bologna)	Cava di ghiaia e discarica inerti
	Fiordalisi Forlì (Forlì Cesena)	cava di ghiaia
	Le Fonti (Bologna)	discarica inerti
	Matilde di Canossa (Reggio Emilia)	discarica comunale mista
Toscana (6)	Argentario (Grosseto)	discarica di rifiuti solidi urbani
	Le Miniere (Arezzo)	cava di lignite
	Livorno	discarica abusiva
	Montelupo (Firenze)	parte del percorso costruito su cava di inerti
	Parco di Firenze (Firenze)	discarica inerti
	Versilia (Lucca)	discarica di marmettola
Umbria (1)	La Romita (Terni)	cava di ghiaia
Lazio (1)	Parco dei Medici (Roma)	discarica inerti
Sardegna (1)	Sa Tanka (Cagliari)	cava di inerti e discarica
ITALIA (21)		
Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Federgolf		
Nota:		
Aggiornamento Marzo 2017		

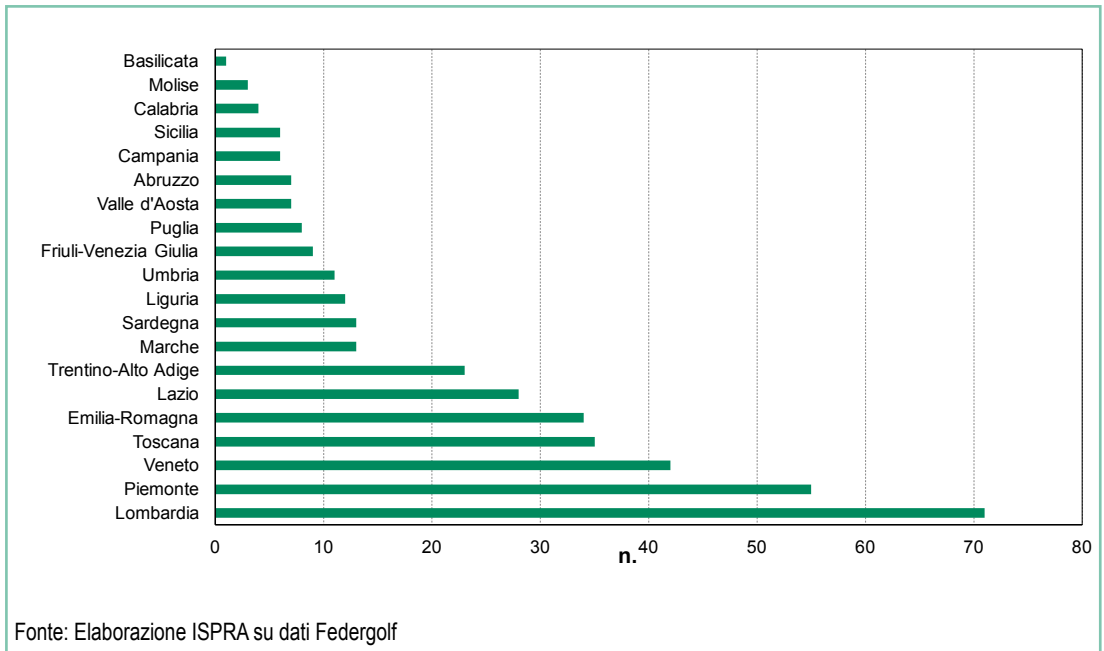


Figura 5.13: Numero di golf club in Italia (2019)



Descrizione

La letteratura in materia (*Tourism and Environment*, Schmidt, 2002) a livello europeo, individua il turismo come impatto sui livelli di consumo di energia elettrica. Sebbene sia difficile quantificare la pressione del turismo sull'ambiente, tuttavia questi studi europei di riferimento ritengono che esista una correlazione tra i consumi di energia elettrica e i livelli di densità turistica, ovvero i consumi di energia elettrica più alti si registrano nelle aree a maggiore densità turistica. L'indicatore non vuole dimostrare o mettere in discussione la letteratura in materia, ma semplicemente mostrare il consumo di energia elettrica del settore ATECO "43 - Alberghi, ristoranti e bar", la sua incidenza sul totale dei consumi nazionali e il confronto con il valore aggiunto dello stesso settore, anche a livello regionale.

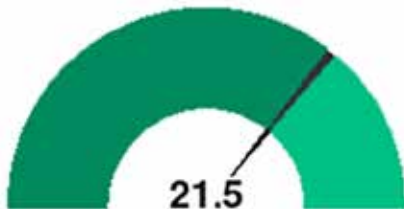
Scopo

Mostrare l'andamento del consumo di energia elettrica per il settore ATECO "43 - Alberghi, ristoranti e bar".

Obiettivi fissati dalla normativa

Non esistono obblighi normativi.

Qualità dell'informazione



L'indicatore pur essendo *proxy* è rilevante per il tema, in quanto permette di correlare i consumi con la densità turistica e con modelli economici. L'autorevolezza delle fonti dei dati garantisce che la qualità dell'informazione fornita dall'indicatore abbia una buona comparabilità nel tempo e nello spazio, oltre a una buona copertura spaziale e temporale.

Stato e trend

I consumi di energia elettrica per il settore "turismo" diminuiscono, nel periodo 2007-2017, del 5,8% (Tabella 5.21), un po' meno rispetto a quanto tra il 2007 e il 2016 cresce il valore aggiunto di settore (10,4%) (Tabella 5.22). Ciò potrebbe essere dovuto all'utilizzo di modalità più efficienti di gestione dell'energia elettrica nel settore (Tabella 5.20). In particolare, per il settore alberghiero è riconosciuto che le attività più energivore sono: il riscaldamento e l'aria condizionata nelle camere; l'illuminazione; l'uso di acqua calda; la preparazione del cibo (cucina); piscine e altri servizi.

Commenti

In termini di incidenza, tra il 2007 e il 2017, il settore "turismo" pesa meno sia rispetto al settore terziario complessivamente (13,3% nel 2007 e 10,8% nel 2017) sia rispetto al totale dei consumi nazionali (3,8% nel 2007 e 3,7% nel 2017) (Tabella 5.20). La diminuzione dei consumi a livello nazionale (-5,8% tra il 2007-2017) è dovuta al calo riscontrato in quasi tutte le regioni italiane, con l'eccezione della Puglia, Trentino-Alto Adige e Campania che, in termini percentuali, consumano rispettivamente il 6,8%, 4,9% e 3% di

kWh in più (Tabella 5.21). Le regioni che consumano maggiormente energia elettrica sono le stesse che hanno il valore aggiunto più elevato per il settore, a dimostrazione che i due fenomeni sono fortemente correlati. In particolare, nel 2016, Lombardia, Veneto e Lazio sono le regioni con i valori più alti sia di consumi di energia elettrica sia di valore aggiunto di settore (Figura 5.14).

Tabella 5. 20: Consumi di energia elettrica per il settore merceologico relativo al turismo

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
	mln kWh										
Settore 43 - "Alberghi, Ristoranti e Bar"	11.995,6	12.183,2	12.361,2	12.430,2	12.459,60	11.989,5	11.272,8	10.878,3	11.125,7	10.987,8	11.304,1
Settore terziario	90.268,5	93.612,2	94.834,9	96.284,5	97.705,1	101.038,4	99.756,5	98.951,4	102.940,5	102.898,5	104.874,8
TOTALE nazionale	318.952,5	319.037,2	299.915,1	309.884,6	313.792,1	307.219,5	297.287,6	291.083,5	297.179,9	295.508,3	301.880,5

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati TERNA

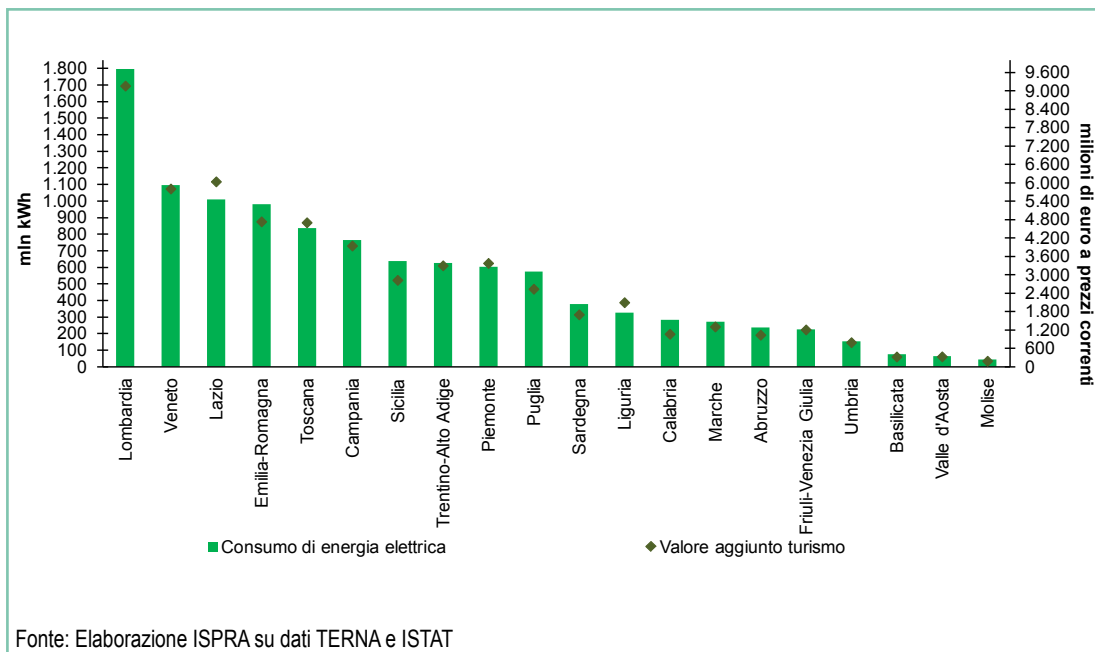
Tabella 5.21: Distribuzione regionale dei consumi energia elettrica per settore merceologico 43 "Alberghi, Ristoranti e Bar"

Regione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
	mln kWh										
Piemonte	714,1	723,9	727,9	731,7	726,9	695,5	647,8	618,6	611,4	601,9	609,1
Valle d'Aosta	66,2	56,0	56,1	63,8	64,9	67,0	62,5	62,5	63,7	63,8	63,3
Lombardia	1.861,7	1.870,0	1.928,8	1.939,5	1.947,0	1.918,6	1.811,2	1.740,4	1.810,4	1.797,1	1.844,1
Trentino-Alto Adige	588,0	601,8	618,4	622,3	613,3	607,4	610,2	590,1	601,6	627,0	617,0
Veneto	1.174,1	1.198,3	1.214,6	1.218,1	1.219,1	1.188,5	1.105,3	1.057,4	1.099,9	1.095,9	1.112,4
Friuli-Venezia Giulia	260,7	260,3	259,9	260,9	263,4	257,5	239,5	231,8	231,9	226,5	225,3
Liguria	374,8	382,0	382,5	381,1	379,0	365,7	343,8	327,5	329,8	326,3	330,6
Emilia-Romagna	1.144,4	1.140,2	1.167,0	1.176,3	1.183,1	1.137,8	1.049,0	1.007,1	1.004,9	979,4	990,6
Toscana	949,0	967,6	973,0	965,9	960,6	931,5	870,1	837,9	856,8	836,6	857,7
Umbria	173,8	176,1	178,8	177,9	179,0	172,0	159,1	154,2	157,7	154,7	160,8
Marche	314,5	314,8	321,9	315,5	316,2	303,1	277,9	268,0	275,1	270,3	278,2
Lazio	1.238,2	1.268,9	1.282,8	1.280,6	1.286,8	1.117,2	1.125,9	1.076,9	1.072,5	1.010,7	1.087,1
Abruzzo	270,1	280,4	276,7	275,6	285,0	274,1	248,3	235,8	241,1	238,3	245,1
Molise	50,3	50,3	52,1	52,3	51,1	53,2	44,9	42,6	43,2	42,5	42,2
Campania	779,6	789,6	804,5	812,3	829,9	819,0	750,9	727,7	761,0	764,5	803,0
Puglia	565,4	591,3	603,6	617,0	621,8	603,5	550,8	542,4	574,9	574,5	603,8
Basilicata	81,3	85,9	84,6	87,7	88,1	84,7	77,2	75,8	77,6	76,4	80,4
Calabria	303,4	315,7	314,0	315,5	300,1	319,0	276,3	274,9	284,6	284,1	295,1
Sicilia	686,7	697,0	692,6	718,8	716,8	697,7	654,6	643,3	647,6	637,9	662,4
Sardegna	399,5	413,0	421,1	417,4	406,4	397,4	367,4	363,2	380,0	379,5	395,7
ITALIA	11.995,6	12.183,2	12.361,2	12.430,2	12.459,6	11.989,5	11.272,8	10.878,3	11.125,7	10.987,8	11.304,1

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati TERNA

Tabella 5.22: Distribuzione regionale valore aggiunto ai prezzi base nel settore merceologico 43 "Alberghi, Ristoranti e Bar"(prezzi correnti)

Regione/ Provincia autonoma	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
	milioni di euro a prezzi correnti									
Piemonte	3.059,8	3.388,5	3.525,6	3.126,8	3.226,7	3.174,4	3.135,0	3.210,7	3.357,0	3.376,9
Valle d'Aosta	289,2	286,1	271,7	278,4	290,3	303,6	287,1	288,8	306,9	329,9
Lombardia	7.948,7	8.055,6	8.429,3	8.479,5	8.599,7	8.470,8	8.235,0	8.548,3	8.933,0	9.160,6
Trentino-Alto Adige	3.050,7	2.945,4	3.035,0	2.913,3	2.941,2	3.074,5	3.053,5	3.019,2	3.129,5	3.299,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	1.831,8	1.766,7	1.922,1	1.852,7	1.905,2	2.033,9	2.017,0	2.003,7	2.080,4	2.197,6
<i>Trento</i>	1.218,9	1.178,7	1.112,9	1.060,6	1.036,0	1.040,6	1.036,4	1.015,5	1.049,1	1.101,8
Veneto	5.684,7	5.603,6	5.342,9	5.322,8	5.439,5	5.394,8	5.279,8	5.406,7	5.641,0	5.804,2
Friuli-Venezia Giulia	1.257,7	1.133,4	1.239,7	1.168,1	1.234,4	1.182,3	1.141,6	1.167,6	1.191,0	1.208,2
Liguria	1.990,7	1.908,7	1.913,1	1.874,5	1.970,3	1.916,8	1.835,8	1.987,4	2.031,3	2.096,4
Emilia-Romagna	4.203,7	4.525,6	4.496,4	4.388,4	4.647,8	4.649,4	4.495,3	4.593,2	4.626,1	4.733,3
Toscana	3.981,4	3.692,7	3.966,6	4.148,1	4.247,2	4.278,5	4.233,2	4.441,6	4.561,3	4.702,5
Umbria	750,3	836,5	853,7	779,7	786,4	742,6	745,3	745,1	762,2	791,9
Marche	1.318,5	1.172,5	1.222,0	1.205,6	1.273,6	1.249,9	1.209,6	1.250,5	1.270,5	1.306,0
Lazio	5.716,9	5.210,1	5.380,2	5.480,9	5.563,5	5.447,6	5.349,1	5.577,9	5.766,5	6.037,7
Abruzzo	929,1	1.097,5	1.292,7	1.090,6	1.155,8	1.088,7	1.039,3	966,0	990,9	1.035,9
Molise	220,7	202,0	210,8	222,1	219,1	180,4	183,3	179,9	179,6	187,0
Campania	3.705,5	3.350,8	3.217,8	3.218,7	3.381,2	3.420,9	3.376,6	3.463,1	3.674,7	3.944,7
Puglia	1.921,4	2.278,3	2.097,8	2.237,1	2.340,3	2.354,6	2.298,0	2.278,7	2.368,0	2.535,7
Basilicata	298,9	289,9	354,8	334,6	332,5	316,9	321,4	312,9	326,8	326,2
Calabria	1.010,5	1.213,7	1.182,2	1.127,8	1.159,9	1.091,6	1.047,1	1.016,9	1.041,2	1.066,6
Sicilia	2.674,6	2.954,8	3.004,7	2.712,8	2.755,9	2.754,2	2.646,9	2.681,2	2.634,3	2.824,9
Sardegna	1.143,1	1.436,1	1.325,6	1.546,0	1.591,0	1.580,4	1.541,6	1.521,9	1.669,4	1.701,0
Italia	51.156,2	51.581,9	52.362,6	51.655,8	53.156,4	52.672,8	51.454,6	52.657,5	54.461,4	56.468,9
Fonte: ISTAT										



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati TERNA e ISTAT

Figura 5.14: Distribuzione regionale del consumo di energia elettrica e del valore aggiunto del settore "Turismo" (2016)



BANDIERE BLU PER SPIAGGE E APPRODI TURISTICI



Descrizione

L'indicatore mostra il numero di "bandiere blu" assegnate alle varie regioni italiane per le spiagge e gli approdi turistici. Il Programma Bandiera Blu, Eco-label Internazionale per la certificazione della qualità ambientale delle località rivierasche, si è affermato ed è riconosciuto in tutto il mondo, sia dai turisti sia dagli operatori turistici, come una valida etichetta ambientale legata al turismo sostenibile in località turistiche marine e lacustri. L'etichetta è assegnata alle località turistiche balneari che rispettano criteri relativi alla gestione sostenibile del territorio. Il Programma Bandiera Blu è stato istituito nel 1987, anno europeo dell'ambiente. Le bandiere blu sono assegnate, ogni anno, in 49 Paesi (all'inizio solo europei, recentemente anche extra-europei) dalla FEE (*Foundation for Environmental Education*), riconosciuta dall'UNESCO come *leader* mondiale per l'educazione ambientale e l'educazione allo sviluppo sostenibile. Il Programma vede il supporto e la partecipazione delle due agenzie dell'ONU - UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente) e UNWTO (Organizzazione Mondiale del Turismo) con le quali il FEE ha sottoscritto un Protocollo di partnership globale. I criteri del Programma sono aggiornati periodicamente in modo tale da spingere le amministrazioni locali partecipanti a impegnarsi per risolvere, e migliorare nel tempo, le problematiche relative alla gestione del territorio al fine di un'attenta salvaguardia dell'ambiente.

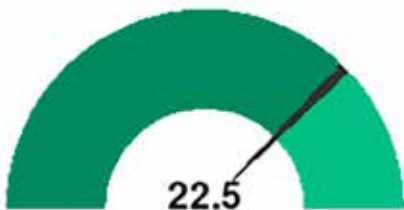
Scopo

Monitorare la diffusione nelle località rivierasche di una conduzione sostenibile del territorio, basata su scelte politiche incentrate sull'attenzione e la cura per l'ambiente.

Obiettivi fissati dalla normativa

L'indicatore non ha obiettivi normativi, in quanto strumento di certificazione volontaria, tuttavia è uno degli indicatori del *core set* tematico individuato qualche anni fa dalla rete Eionet coordinata dall'Agenzia Europea dell'Ambiente per un potenziale meccanismo di *reporting* su Turismo e Ambiente.

Qualità dell'informazione



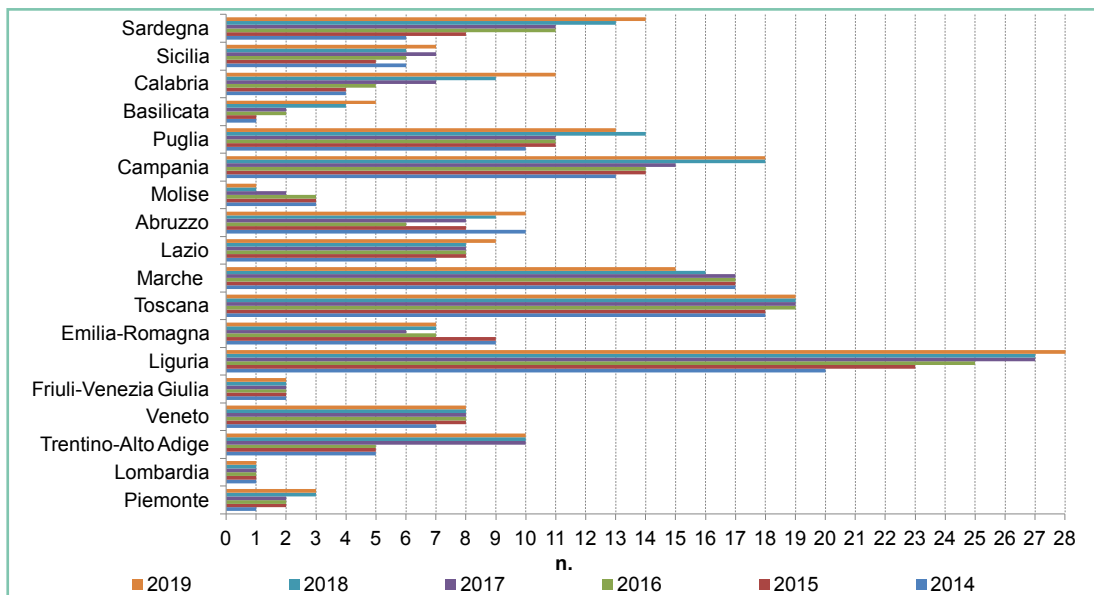
La fonte dei dati alla base dell'indicatore garantisce una sufficiente accuratezza e rilevanza, nonché un'ottima comparabilità nel tempo e nello spazio.

Stato e trend

In Italia, tra il 2014 e il 2019, le spiagge etichettate con bandiera blu presentano una crescita del 43%, mentre gli approdi turistici, pur non primeggiando a livello europeo per numerosità, mostrano un +18% nel quinquennio considerato.

Commenti

La Bandiera Blu, assegnata dalla Fondazione per l'Educazione Ambientale, ha una presenza e un riconoscimento significativo come strumento di certificazione per spiagge e approdi turistici in molte destinazioni europee del bacino del Mediterraneo. Nel 2019 le spiagge etichettate con la bandiera blu sono 385, mentre gli approdi turistici 72. In termini regionali è la Liguria a presentare il numero più alto di spiagge "bandiere blu", seguita dalla Toscana e Campania (Figura 5.15). Per gli approdi turistici sono Liguria e Friuli-Venezia Giulia le regioni con più approdi "blu" (Figura 5.16).

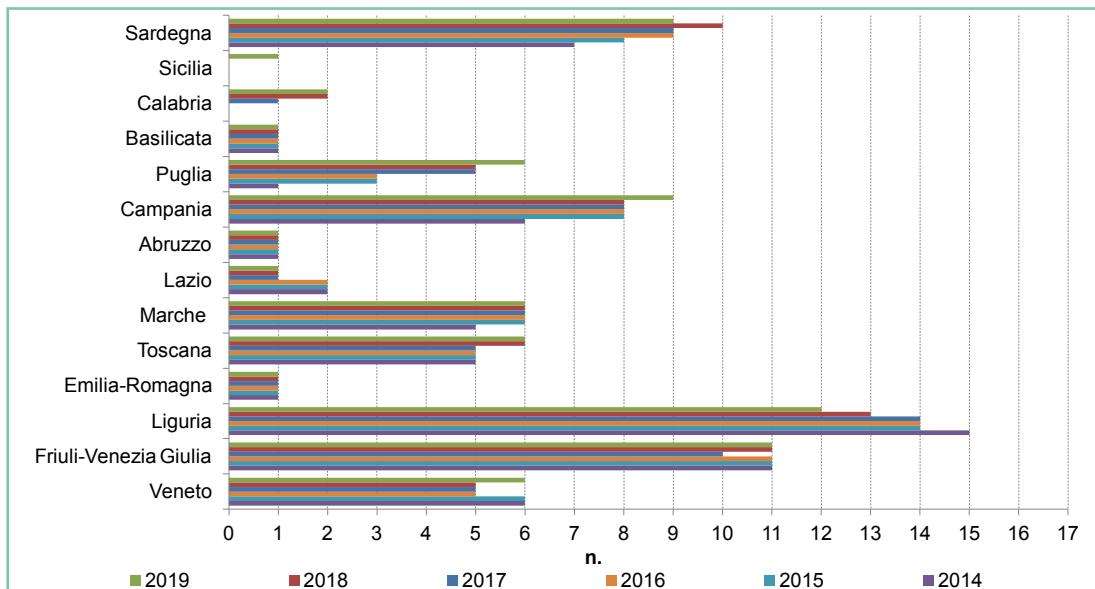


Fonte: Elaborazione ISPRA su dati <http://www.bandierablu.org/>

Legenda:

* Il totale è dovuto al fatto che dove è presente solo il nome del comune si intendono tutte le spiagge della località

Figura 5.15: Distribuzione regionale delle spiagge italiane con etichetta "bandiera blu"*



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati <http://www.bandierablu.org/>

Figura 5.16: Distribuzione regionale degli approdi turistici italiani con etichetta "bandiera blu"



Bandiera Blu 2019 APPRODI



Fonte: <http://www.bandierablue.org>

Figura 5.18: Elenco dei comuni con approdi turistici Bandiera blu (2019)



Descrizione

L'indicatore riporta il numero degli agriturismi, prendendo in esame la loro composizione, il numero dei posti letto e le attività agrituristiche offerte. Per agriturismo s'intende l'offerta di ospitalità da parte di un'azienda agricola che ha ottenuto l'apposita autorizzazione e ha adeguato le proprie strutture per svolgere tale attività.

Scopo

Quantificare la presenza di agriturismi come forma di attività turistica integrata nel territorio e volta a diminuire il "peso" delle infrastrutture sulla biodiversità e sul paesaggio. Inoltre, le attività turistiche offerte (escursionismo, equitazione, biciclette) possono dare la misura dei sistemi adottati per minimizzare gli impatti dei mezzi di trasporto.

Obiettivi fissati dalla normativa

Non esistono obblighi normativi da rispettare.

Qualità dell'informazione



L'autorevolezza della fonte dei dati di base (ISTAT) garantisce che la qualità dell'informazione fornita dall'indicatore abbia una buona comparabilità nel tempo e nello spazio, oltre a una buona copertura spaziale e temporale.

Stato e trend

Nel periodo 2003-2017, il settore degli agriturismi mostra un forte sviluppo, complessivamente le aziende agrituristiche segnano un aumento del 79,8% (da 13 a oltre 23mila). In dettaglio, crescono le aziende con alloggio (+77,5% - da 10,8 a 19,1 mila) e relativi posti letto (94,6%), gli agri-ristori (84,2% - da circa 6 a 11,4 mila), le aziende con degustazione (99,9%) e con altre attività agrituristiche (74,6%) (Tabella 1). Consistenti aumenti si rilevano per le aziende che offrono altre attività, in particolare quelle che propongono le "osservazioni naturalistiche" che si quintuplicano nel periodo 2003-2017.

Commenti

Tra il 2016 e il 2017, a livello nazionale crescono del 3,3% le aziende agrituristiche, da rilevare ancora l'aumento (4,2%) di quelle che svolgono attività di degustazione o altre attività (4,3%) (Tabella 5.23). Si rammenta, comunque, che un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche. Nel 2017, le aziende autorizzate all'alloggio sono 19.115, pari all'81,7% del totale nazionale, e hanno a disposizione più di 253 mila posti letto (+3,2% rispetto al 2016) e più di 11,5 mila piazzole di sosta per l'agri-campeggio (+3,3% rispetto al 2016). Tra le regioni, l'incremento più alto si rileva nel Lazio (+32,3%), mentre nel Molise il calo più consistente (-8,1%) (Tabella 5.24). Considerando le aziende

autorizzate all'alloggio, il 27,2% offre solo alloggio, il 43% abbina l'ospitalità alla ristorazione, il 19,6% associa l'ospitalità con la degustazione e il 56,3% arricchisce l'offerta con altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.) (Tabella 5.25). A livello regionale, è il Trentino-Alto Adige a mostrare l'incidenza più alta degli agriturismi con solo alloggio (60% del totale regionale). La formula "alloggio e ristorazione" è maggiormente diffusa in Campania e Calabria (con valori superiori all'85%), mentre quella "alloggio e degustazione" è prerogativa principale del Piemonte. In termini generali, la vocazione a questo tipo di turismo si riscontra soprattutto in Toscana e Trentino-Alto Adige, che cumulativamente presentano il 38,8% degli agriturismi con diverse tipologie di alloggio e il 36,1% dei posti letto in strutture agrituristiche sul totale nazionale (Tabella 5.25). Nel 2017 si contano 12.986 aziende (+4,3% rispetto al 2016) autorizzate all'esercizio di altre attività agrituristiche (equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, *trekking*, *mountain bike*, fattorie didattiche, corsi, sport e varie) che costituiscono il 55,5% degli agriturismi italiani (Tabella 5.23), fra di esse le più numerose sono raggruppate nelle voci "sport" e "varie". L'offerta di attività di escursionismo è prevalentemente concentrata in Trentino-Alto Adige, mentre l'impiego di *mountain bike* e di attività sportive in generale in Toscana (Tabella 5.26). A livello nazionale, tra 1.500 e 2.000 aziende offrono corsi, *trekking* ed equitazione, mentre le osservazioni naturalistiche sono più limitate e interessano 1.240 agriturismi. Da segnalare anche 1.547 agriturismi (di cui il 16,7% in Piemonte) che svolgono l'attività di fattoria didattica.

Tabella 5.23: Aziende agrituristiche per tipologia^a

Tipologie agrituristiche	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Variazione % 2003/2017	Variazione % 2016/2017	
	n.																	
ALLOGGIO																		
-Aziende	10.767	11.575	12.593	13.854	14.822	15.334	15.681	16.504	16.759	16.906	17.102	17.793	18.295	18.632	19.115	77,5	2,6	
- Posti letto	130.195	140.685	150.856	167.087	179.985	189.013	193.480	206.145	210.747	217.946	224.933	232.580	238.323	245.473	253.328	94,6	3,2	
- Piazzole di sosta	4.540	5.386	5.826	6.935	7.055	7.320	7.785	8.759	9.113	8.363	8.100	9.263	10.660	11.367	11.746	158,7	3,3	
RISTORAZIONE																		
-Aziende	6.193	6.833	7.201	7.898	8.516	8.928	9.335	9.914	10.033	10.144	10.514	11.061	11.207	11.329	11.407	84,2	0,7	
- Posti a sedere	249.342	266.654	277.866	298.003	322.145	337.385	365.943	385.470	385.075	397.175	406.957	423.777	432.884	444.117	441.771	77,2	-0,5	
DEGUSTAZIONE																		
-Aziende	2.426	2.737	2.542	2.664	3.224	3.304	3.400	3.836	3.876	3.449	3.588	3.837	4.285	4.654	4.849	99,9	4,2	
ALTRE ATTIVITÀ																		
-Aziende	7.436	8.240	8.755	9.643	9.715	10.354	10.583	11.421	11.785	11.982	12.096	12.307	12.416	12.446	12.986	74,6	4,3	
di cui con:																		
- Equitazione	1.364	1.494	1.478	1.557	1.559	1.615	1.548	1.638	1.662	1.489	1.230	1.222	1.269	1.357	1.496	9,7	10,2	
- Escursionismo	2.452	2.692	2.981	3.131	2.879	3.140	3.071	3.190	3.233	3.324	3.124	3.143	3.242	3.442	3.482	42,0	1,2	
- Osservazioni naturalistiche	224	265	575	517	558	607	623	784	891	932	972	1.037	1.110	1.317	1.240	453,6	-5,8	
- Trekking	1.350	1.463	1.426	1.465	1.629	1.657	1.674	1.950	1.949	1.821	1.717	1.767	1.838	1.939	1.932	43,1	-0,4	
- Mountain bike	2.101	2.422	2.258	2.311	2.347	2.398	2.309	2.800	2.794	2.785	2.851	2.656	2.666	2.585	2.595	23,5	0,4	
- Fattorie didattiche	-	-	-	-	-	-	-	752	1.122	1.251	1.176	1.289	1.402	1.497	1.547	-	3,3	
- Corsi	693	812	942	1.025	1.256	1.407	974	1.967	1.878	2.009	1.770	1.887	1.952	1.917	1.855	167,7	-3,2	
- Sport	2.927	3.006	3.474	3.682	3.758	4.203	4.168	4.152	4.141	5.058	5.088	5.013	4.846	4.752	5.000	70,8	5,2	
- Varie	3.786	4.003	4.288	5.043	5.395	5.616	5.994	6.312	6.737	4.917	6.033	6.391	6.443	6.704	7.411	95,7	10,5	

continua

segue

Tipologie agrituristiche	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Variazione % 2003/2017	Variazione % 2016/2017	
n.																		
AGRITURISMO																		
-Aziende in complesso	13.019	14.017	15.327	16.765	17.720	18.480	19.019	19.973	20.413	20.474	20.897	21.744	22.238	22.661	23.406	79,8	3,3	

Fonte: ISTAT

Legenda:

^a Un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche

Tabella 5.24: Aziende agrituristiche per tipo di attività^a

Regione/Provincia autonoma	Alloggio		Ristorazione		Degustazione		Altre attività		Totale	
	2017	variazione 2016-2017	2017	variazione 2016-2017	2017	variazione 2016-2017	2017	variazione 2016-2017	2017	variazione 2016-2017
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Piemonte	916	-1,5%	753	-1,4%	657	-1,4%	1.000	0,3%	1.305	0,4%
Valle d'Aosta	46	-2,1%	42	5,0%	19	11,8%	15	0,0%	62	1,6%
Lombardia	906	2,4%	1113	1,2%	176	7,3%	800	1,9%	1.637	1,4%
Trentino-Alto Adige	3028	-0,3%	672	-0,4%	365	8,6%	1.230	4,3%	3.651	2,0%
<i> Bolzano-Bozen</i>	2680	-1,1%	487	-5,1%	227	3,7%	1.147	3,8%	3.187	1,2%
<i> Trento</i>	348	6,1%	185	14,2%	138	17,9%	83	12,2%	464	7,7%
Veneto	915	-1,8%	744	1,2%	596	-6,6%	415	-11,3%	1.425	-4,0%
Friuli-Venezia Giulia	350	1,4%	464	-0,6%	26	36,8%	271	-2,2%	661	0,8%
Liguria	554	3,6%	345	2,1%	80	19,4%	247	-13,9%	652	5,0%
Emilia-Romagna	837	-0,2%	851	-0,2%	-	-	704	1,4%	1.167	1,0%
Toscana	4395	0,5%	1432	1,1%	766	3,7%	2.850	0,5%	4.568	1,1%
Umbria	1373	9,7%	414	6,7%	237	-2,9%	1.175	7,5%	1.373	9,7%
Marche	957	-0,2%	466	-2,7%	421	-2,5%	495	53,7%	1.070	0,9%
Lazio	949	32,0%	720	16,9%	238	30,8%	757	24,7%	1.253	32,3%
Abruzzo	475	0,0%	397	0,0%	76	0,0%	281	0,0%	575	0,0%
Molise	85	-9,6%	102	-8,1%	42	-12,5%	76	-7,3%	125	-8,1%
Campania	530	4,3%	583	3,7%	257	10,3%	578	5,3%	677	4,5%
Puglia	687	2,1%	561	1,8%	246	10,3%	597	4,2%	752	2,7%
Basilicata	151	13,5%	134	8,9%	69	21,1%	110	17,0%	180	11,1%
Calabria	537	-4,1%	489	-8,6%	158	-2,5%	470	-5,1%	608	0,5%
Sicilia	800	15,3%	530	-1,3%	365	4,0%	813	17,0%	858	13,0%
Sardegna	624	-2,7%	595	-7,3%	55	0,0%	102	-12,1%	807	1,6%
ITALIA	19.115	2,6%	11407	0,7%	4.849	4,2%	12.986	4,3%	23.406	3,3%

Fonte: ISTAT

Legenda:
^a Un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche

Tabella 5.25: Aziende agrituristiche per tipo di alloggio (2017)

Regione/ Provincia autonoma	Aziende autorizzate - totale																	
	Solo alloggio				Alloggio e ristorazione				Alloggio e altre attività				Alloggio e degustazione				TOTALE	
	Aziende	Posti letto	Piazzole	n.	Aziende	Posti letto	Piazzole	n.	Aziende	Posti letto	Piazzole	n.	Aziende	Posti letto	Piazzole	Aziende	Posti letto	Piazzole
Piemonte	79	779	19	503	5.703	130	738	8.637	189	515	5.823	131	916	10.372	218			
Valle d'Aosta	15	186	-	29	374	-	7	93	-	8	105	-	46	588	-			
Lombardia	200	3.642	86	558	8.454	296	405	6.577	275	101	1.830	61	906	14.496	484			
Trentino-Alto Adige	1.818	16.439	72	356	3.901	34	909	8.813	-	241	2.767	14	3.028	28.627	120			
<i> Bolzano/Bozen</i>	1.620	13.690	-	254	2.500	-	866	8.261	-	156	1.549	-	2.680	23.775	-			
<i> Trento</i>	198	2.749	72	102	1.401	34	43	552	-	85	1.218	14	348	4.852	120			
Veneto	375	5.368	201	342	4.521	278	279	3.984	278	270	3.713	266	915	12.763	640			
Friuli-Venezia Giulia	109	1.229	18	175	2.094	34	164	2.248	69	17	268	-	350	4.408	87			
Liguria	201	2.708	169	264	3.494	269	215	3.444	237	60	961	86	554	7.927	498			
Emilia-Romagna	162	1.828	71	543	6.430	341	508	5.920	398	-	-	-	837	9.745	505			
Toscana	1.199	13.743	239	1.327	22.877	324	2.700	40.673	396	683	12.819	194	4.395	62.779	736			
Umbria	164	2.108	16	414	8.247	65	1.175	20.880	193	237	4.660	38	1.373	23.498	209			
Marche	298	3.547	209	386	5.072	125	445	6.235	216	356	4.656	108	957	12.346	472			
Lazio	187	2.613	148	494	7.636	513	575	9.369	553	154	2.141	122	949	14.705	897			
Abruzzo	81	939	325	324	4.313	514	229	3.353	591	62	867	159	475	6.200	1.120			
Molise	11	139	-	66	667	51	57	545	73	29	283	12	85	840	79			
Campania	9	71	36	453	4.574	516	454	4.460	480	185	1.964	232	530	5.151	667			
Puglia	48	542	217	498	7.537	1.607	546	8.644	1.761	223	3.829	735	687	10.309	2.205			
Basilicata	16	187	6	112	1.456	287	94	1.243	161	60	746	77	151	1.933	301			
Calabria	56	864	50	458	6.203	678	413	5.624	529	148	1.932	339	537	7.326	751			
Sicilia	9	96	21	493	8.680	694	765	11.918	1.353	336	5.390	558	800	12.409	1.385			
Sardegna	155	1.515	104	430	4.956	251	79	1.002	43	53	650	19	624	6.906	372			
ITALIA	5.192	58.543	2.007	8.225	117.189	7.007	10.757	153.662	7.795	3.738	55.404	3.151	19.115	253.328	11.746			

Fonte: ISTAT

Legenda:

^a Un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche

Tabella 5.26: Aziende agrituristiche^a per tipo di altre attività (2017)

Regione/ Provincia autonoma	Equitazione	Escursioni	Osservazioni naturalistiche	Trekking	Mountain Bike	Fattorie didattiche ^b	Corsi vari	Attività sportive	Attività varie	TOTALE
n.										
Piemonte	95	335	171	-	253	258	186	253	882	1.000
Valle d'Aosta	3	-	-	-	-	11	7	-	-	15
Lombardia	200	48	30	18	21	199	232	99	528	800
Trentino-Alto Adige	94	623	-	-	4	52	2	433	400	1.230
<i> Bolzano/Bozen</i>	90	623	-	-	-	-	-	427	377	1.147
<i> Trento</i>	4	-	-	-	4	52	2	6	23	83
Veneto	29	65	16	8	9	153	48	18	242	415
Liguria	29	117	104	87	49	82	49	23	47	247
Friuli-Venezia Giulia	22	55	14	14	37	46	89	182	217	271
Emilia-Romagna	86	-	-	137	139	172	103	214	574	704
Toscana	106	513	58	609	1.162	55	366	1.437	995	2.850
Umbria	138	335	88	386	338	19	200	825	587	1.175
Marche	39	65	3	39	102	47	27	214	355	495
Lazio	92	179	75	86	84	54	128	150	474	757
Abruzzo	70	5	1	-	20	54	21	134	159	281
Molise	19	22	18	16	11	18	25	16	46	76
Campania	56	365	443	273	95	104	136	109	372	578
Puglia	71	145	30	124	148	71	70	140	591	597
Basilicata	39	55	39	40	47	48	36	77	12	110
Calabria	47	39	3	12	15	13	8	25	429	470
Sicilia	261	512	146	83	61	85	122	650	411	813
Sardegna	-	4	1	-	-	6	-	1	90	102
ITALIA	1.496	3.482	1.240	1.932	2.595	1.547	1.855	5.000	7.411	12.986

Fonte: ISTAT

Legenda:

^a Un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche.

^b Le fattorie didattiche si prefiggono l'obiettivo di avvicinare l'agricoltore, con la sua azienda agricola e i suoi prodotti, a un pubblico di adulti e bambini interessato a scoprire e toccare con mano il vivere quotidiano che da sempre salvaguarda il territorio. Le fattorie didattiche sono espressione della multifunzionalità delle aziende agricole e rientrano a pieno titolo tra le attività ricreative, culturali e didattiche svolte dagli agriturismi

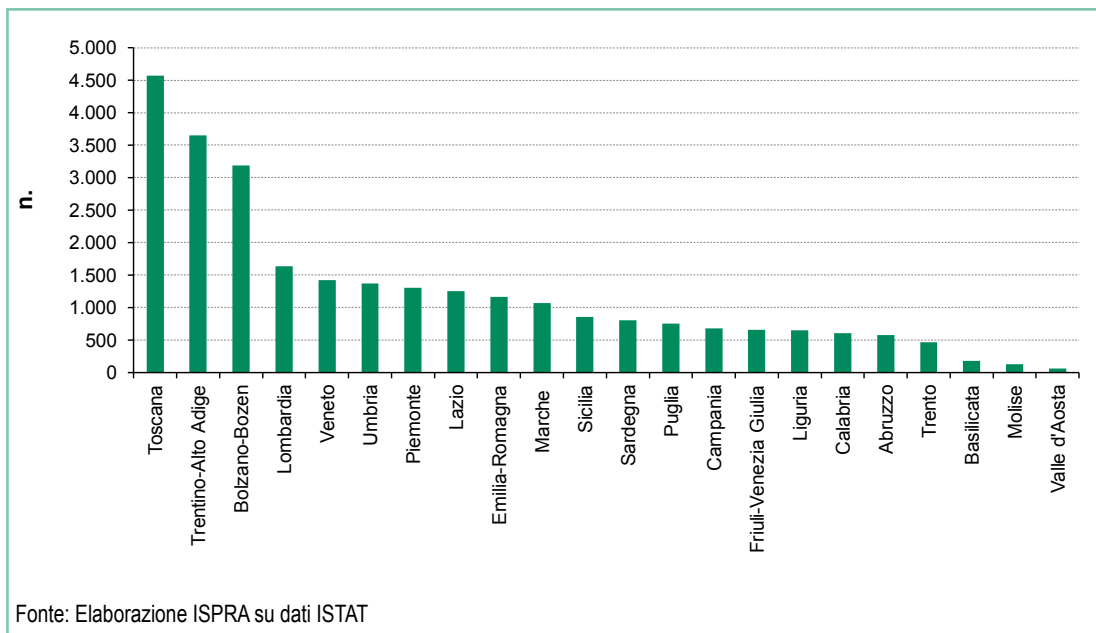


Figura 5.19: Aziende agrituristiche (2017)